TRIESTE, Sabato 16
Fondazione: 1881 Distr
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6974
Anno XX dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con ediz. del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari e Comunicati L. 5. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44

LE COLONNE TEDESCO-ROMENE ALLE PORTE DI KERC

Battaglia nel cielo di Malta

Otto velivoli inglesi abbattuti

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 15 maggio 1942-XX: Bollettino 713:

In Cirenaica, scontri di pattuglie.

Reparti dell'aviazione italiana e germanica hanno eseguito azioni di bombardamento diurne e notturne contro le basi aeree di Malta; in combattimento, 8 velivoli inglesi sono stati abbattuti.

Sin dalla primavera del '41 l'U.R.S.S. preparava l'aggressione

Istanbul, 15

Occupandosi della minaccia che l'Unione sovietica costituiva per tutto l'Occidente, il collaboratore militare del *Cumhuriyet*, generale Erkilet, scrive che nella primavera del 1941 i Sovietici avevano schierato ingentissime forze al confine occidentale, dimostrando così il proposito di attaccare l'Asse alle spalle, specialmente se la Germania si fosse impegnata in pieno contro le isole britanniche. Egli rileva quindi che già l'occupazione dei Paesi baltici e l'invasione della Bessarabia portarono ad un enorme ammassamento di truppe, il quale provava in modo inconfutabile che l'Unione sovietica preparava sin da allora l'aggressione.

Enumerate le Divisioni di fanteria motorizzate blindate e cavalleria che i Sovietici avevano schierato, l'articolista ricorda che nel frattempo l'Inghilterra intrigava con ogni mezzo nei Balcani per suscitare delle guerre nella Jugoslavia e nella Grecia. Gli Inglesi avrebbero voluto formare soprattutto una coalizione turco-greco-jugoslava, capace di attaccare alle spalle gli Eserciti dell'Asse con un centinaio di Divisioni. Lo scrittore conclude dicendo che la guerra antibolscevica non è stata quindi altro che una necessità, allo scopo di evitare un grande disastro dovuto alla perfidia sovietica.

Le affermazioni del generale Erkilet riprecisano con una particolare autorità e con un più spiccato significato, provenendo esse da parte turca, quella situazione che si era venuta determinando in Europa ad opera dell'azione e degli intrighi britannici d'accordo coi giganteschi preparativi della Russia sovietica. La minaccia di questa situazione l'Italia primamente sventò con la sua tempestiva azione in Grecia. Fu qui infatti che fu reciso il «bubbone balcanico», di cui parlò Hitler con esatta visione delle cose e della storia. Tutto lo sforzo che è seguito e che sarà ancora necessario per la liberazione totale del Continente dalla peste bolscevica e dall'ingerenza britannica, non fu e non potrà essere che lo sviluppo di quella salutare decisione. Non c'è dubbio che i nemici dell'Asse, determinando un attacco combinato fra la Russia bolscevica e i Balcani si erano proposti di colpirlo alle spalle con manovra proditoria. Mentre il conflitto gigantesco è nella sua fase più acuta si può, tuttavia, fin da questo momento riconoscere nel modo più limpido la necessità dell'azione italiana, nonchè il suo significato rivelatore nei riguardi del piano nemico. I riconoscimenti in questo senso non sono mai mancati e continueranno per la più ampia chiarificazione della storia futura.

La liquidazione continua

L'Inghilterra cede al Venezuela l'isola di Anatre

Lisbona, 15

Si ha da Londra che, dopo l'approvazione della Camera dei Pari anche la Camera dei Comuni ha approvato la cessione al Venezuela dell'isola di Anatre. La cessione è avvenuta in seguito a vive insistenze del Governo degli Stati Uniti il quale diventerà effettivamente padrone dell'isola. Infatti il Venezuela, in questo affare è destinato unicamente a rappresentare la parte del «prestanome» perchè Anatre subito dopo avvenuta la consegna da parte delle locali autorità inglesi, verrà occupata da forze militari nordamericane. Con questa nuova alienazione in favore dello alleato d'oltre Atlantico, si riduce ancora il numero delle basi inglesi nelle Indie occidentali e continua la liquidazione iniziata da Churchill dei possedimenti dell'impero britannico.

La mancanza di materie prime si fa sentire anche negli S. U.

Buenos Aires, 15

Si ha da Washington che il capo della produzione degli Stati Uniti, Donall Nelson, in un discorso tenuto ad una riunione di industriali, ha deto tra l'altro che, benchè il ritmo delle costruzioni si mantenga ad un livello soddisfacente, è opportuno tener presente che l'industria americana verrà a trovarsi di fronte a serie difficoltà. «L'America — egli ha detto — non può aumentare indefinitamente la sua produzione. Presto o tardi dovremo far fronte al grave problema della insufficenza delle materie prime. Ormai, la questione principale del programma di produzione sarà la costante preoccupazione di far presto e di avere le materie prime necessarie».

La controversia aperta tra l'impresa americana «Buanden Copper Co», concessionaria delle miniere di rame nella provincia cilena di Rancagua e le maestranze che rivendicano un trattamento più umano, minaccia di trascinare in agitazione tutti i minatori cileni. Da Tarapacà si annunzia infatti che 7000 lavoratori addetti alle miniere di nitrato, hanno dichiarato lo sciopero di solidarietà coi compagni di Rancagua. La compagnia nordamericana proprietaria delle miniere si rifiuta di accettare le rivendicazioni delle maestranze e di migliorare le loro condizioni di vita.

Trenta anni di regno di Cristiano X

Roma, 15

La Danimarca ha festeggiato oggi il trentesimo anniversario dell'assunzione al trono di Re Cristiano X. Re Cristiano figlio di Federico VIII fu assunto al trono il 15 maggio del 1912. Nei trent'anni trascorsi egli ha quindi assistito ai grandi mutamenti europei determinati dalle due guerre mondiali ed ha partecipato con accorto consiglio agli eventi diplomatici ed ai fatti politici degli Stati scandinavi in questo lungo e difficile periodo. Sovrano di vedute e di spirito moderno, Re Cristiano gode la stima e la considerazione dei suoi vicini insieme alla devozione e all'affetto del suo popolo. Nella grande crisi politica e bellica attuale egli ha saputo comprendere immediatamente quale doveva essere il suo posto

Il popolo italiano partecipa con schietto sentimento ai festeggiamenti del popolo di Danimarca in onore di Re Cristiano.

Il Corpo di volontari danesi partito per il fronte orientale

Copenaghen, 15

Si annuncia ufficialmente che il corpo di volontari danesi che era accasermato in territorio germanico, è ripartito per il fronte orientale.

Un'altra conferma dei vincoli esistenti tra Anglosassoni ed ebrei

Buenos Aires, 15

Un'altra conferma degli stretti vincoli spirituali che uniscono gli Anglosassoni e gli ebrei si è avuta a Washington, dove la sezione ebraica del Comitato per l'assistenza alle democrazie ha presentato al Presidente Roosevelt un volume nel quale sono iscritti i nomi delle numerose organizzazioni femminili che hanno contribuito all'istituzione della casa di cura alla memoria di Sarah Delano Roosevelt. Facendo tale offerta, il presidente della sezione ebraica, dott. Israel Goldstein, ha riaffermato la devozione degli ebrei al Presidente Roosevelt e ai membri della sua famiglia.

Una malattia provvidenziale

Anche l'inviato di Roosevelt lascerà l'India

Roma, 15

Il Dipartimento di Stato statunitense ha annunciato che il rappresentante di Roosevelt in India, colonnello Louis Johnson, farà prossimamente ritorno negli Stati Uniti a causa di una malattia. La malattia è intervenuta in modo veramente provvidenziale e Johnson potrà lasciare alla chetichella l'India senza suscitare troppo clamore sul fallimento della sua missione

Le nuove armi tedesche fanno strage dei colossi corazzati

Berlino, 15

I resti delle Armate sovietiche che avevano tentato di contenere o almeno di rallentare l'urto travolgente delle Armate germanico-romene sulle alture ad occidente di Kerc hanno dovuto ripiegare verso il litorale. Crollata la cintura esterna che correva appunto su quelle alture, non rimane che la zona fortificata del porto ed eventualmente la lingua di terra ad est di Ossovi. Rimane poi l'estremo lembo sud-orientale intorno a Capo Takil.

Il Bollettino di Mosca

Non è escluso che, come riferivamo ieri, i bolscevichi tentino ancora di opporre resistenza nella speranza di assicurarsi e mantenere lungo la costa occidentale dello Stretto due o tre teste di ponte. Il tentativo sarebbe semplicemente assurdo. Molto più verosimile appare quindi l'ipotesi informativa di una Agenzia inglese secondo cui Timocenko avrebbe già ordinato l'evacuazione totale della Penisoletta. I tentativi di resistenza avrebbero soltanto lo scopo di rendere possibile tale evacuazione in condizioni meno disastrose. Certo è, comunque, che anche la seconda fase della vittoriosa battaglia, la fase di inseguimento e annientamento è prossima alla conclusione.

Intanto Kerc può considerarsi virtualmente caduta; tutto al più si tratterà di annientare i superstiti nidi di resistenza affidati ai desperados della guerriglia partigiana. Del resto è abbastanza sintomatico l'ultimo Bollettino di Mosca: vi si annuncia che le truppe sovietiche sono state costrette a ripiegare su nuove posizioni e che la battaglia infuria più che mai. I successivi Comunicati avvertono che la pressione del nemico si è accentuata ma che i difensori di Kerc si battono con raddoppiato accanimento. «D'altro canto, conclude il Comunicato, quanto avviene in Crimea passa in second'ordine rispetto all'offensiva che Timocenko ha lanciato nel bacino del Donez». Come si vede, l'Alto Comando sovietico mette le mani avanti lasciando chiaramente intendere che ormai non c'è più niente da fare e che pertanto bisogna rassegnarsi al pensiero di rivedere i Tedeschi su quel minaccioso trampolino.

L'obiettivo di Timocenko

Intanto ci si dovrebbe consolare prestando fede alle notizie di grandiosi successi riportati dai bolscevichi nella zona di Karkov, alle notizie, cioè, del preteso sfondamento della prima linea germanica e della cattura di molti prigionieri e di molto materiale bellico.

Chi si consola prestando fede a simili notizie è soprattutto la propaganda anglosassone a cui non par vero di poter annunciare attraverso i propri altoparlanti i peana del gran guerriero mister Stalin. Ma l'esultanza sarà di breve durata.

Si dichiara da fonte competente tedesca che Timocenko tenta di alleggerire la pressione che viene esercitata dalla forze germanico-romene in Crimea tentando appunto una offensiva contro l'ala sinistra tedesca nella zona di Karkov. Egli tenta nel medesimo tempo di ritardare il più possibile il temuto grande attacco con operazioni destinate, in definitiva, a disturbare i preparativi di questo attacco come l'Alto Comando tedesco ne ha dato subito notizia, sottolineando gli ingenti mezzi impiegati dal nemico e la violenza dei combattimenti difensivi che ne sono seguiti.

Oggi si ripete che combattimenti aspri sono tuttora in corso ma si comunica anche che i decisi contrattacchi hanno inflitto ai Sovietici perdite gravi fra l'altro mettendo fuori combattimento ben 145 carri armati. Questa ingente cifra può essere messa in relazione con la constatazione di un «P. K.», inviato speciale di guerra, che ha assistito alla strage di carri armati, la constatazione cioè che le nuove armi tedesche sono in grado di liquidare anche il più potente colosso corazzato.

La tregua della R.A.F.

Verosimilmente la strage compiuta ieri nel bacino del Donez è dovuta in buona parte alle nuove armi, vale a dire ai nuovi proiettili. Ma sorprese di questo genere se ne avranno ancora e numerose. Non per nulla il Führer annunciò alcune settimane fa che i soldati tedeschi «riceveranno nuove armi migliori e più potenti». Acora a proposito di Kerc va sottolineata la falsa notizia dell'*O. F. I.*, secondo cui la città sarebbe stata occupata dalle truppe tedesco-romene giovedì mattina. Non è la prima volta che l'Agenzia di Vichy offre siffatti saggi di solerzia, saggi che assomigliano a certe anticipazioni tattiche che sono una specialità della *Reuter*.

Oggetto di vivo interesse è il proclama abbastanza significativo della tregua che Churchill ha ordinato alla R. A. F. La famosa offensiva aerea ha subito dieci giorni fa un arresto improvviso dopo l'attacco in grande stile contro Warnemünde, attacco che, come è noto, è costato agli Inglesi la perdita del 30 per cento degli apparecchi impiegati nell'attacco. Per questo il problema della tregua è abbastanza significativo; evidentemente serve per colmare i vuoti.

L'assistenza alle città colpite dai bombardamenti

A proposito di attacchi aerei interessante quanto riferisce il *D.a.D.* circa l'assistenza alle città gravemente colpite dai bombardamenti. L'Agenzia berlinese precisa che la speciale organizzazione all'uopo creata dalle autorità germaniche ha brillantemente superato la prova nel caso più difficile presentatosi finora: quello di Lubecca dove le bombe britanniche hanno compiuto vaste devastazioni nei rioni d'abitazione e nei quartieri commerciali. Ecco come funzionano i vari servizi. Ai primi soccorsi, vale a dire alle necessità più immediate provvede l'Ente assistenziale del Partito che ha il compito di procurare alle popolazioni gli alimenti e il vestiario fin tanto che non siano ripristinati i numerosi rifornimenti. Lo Ente assistenziale ha apprestato in ogni Gau dei vasti depositi disposti appunto per tale eventualità e che permettono di fronteggiare il primo fabbisogno di vestiti e di generi alimentari. L'azione del Partito che ha più che altro carattere di improvvisazione è opportunamente integrata e completata dall'interveno della civica amministrazione alla quale spetta tra l'altro di provvedere al problema più urgente: quello dei senza tetto.

L'indennizzo dei danni

Per l'indennizzo dei danni provocati dai bombardamenti si procede come segue: le case distrutte per intero verranno ricostruite dopo la guerra; quelle rimaste danneggiate vengono riparate se possibile immediatamente. I danni derivanti dalla distruzione di scorte come di negozi, mobilio e impianti domestici, vestiario ecc., come pure dalla perdita del salario in seguito a forzata disoccupazione sono subito indennizzati in denaro contante per l'intero ammontare. Per i danni di altra natura si concede un congruo anticipo. A Lubecca per esempio una grossa casa di commestibili che aveva denunciato la perdita di tutte le scorte per l'importo di 300.000 marchi ha subito ricevuto un credito per un eguale ammontare.

Tauiero Zulberti

La rotta per Murmansk è micidiale

Strage di un convoglio americano

Un incrociatore di 9100 tonnellate della classe «Pensacola», un caccia, un rompighiaccio e un piroscafo colati a picco - Quattro navi affondate nel porto inglese di Torquay

Berlino, 15

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Sulla Crimea, le colonne di inseguimento germano-romene si trovano negli immediati pressi di Kerc dopo che esse hanno infranto la resistenza nemica sulle colline fronteggianti questa città.

I combattimenti nel settore di Karkov proseguono. Durante il loro svolgimento sono stati finora annientati 145 carri armati nemici. Poderose formazioni di apparecchi da combattimento e da picchiata hanno battuto concentramenti di carri armati, postazioni di artiglieria e colonne di rifornimento dei Sovietici.

Fallito sbarco sovietico nel Mar Glaciale

Sul fronte del Wolkov, un gruppo di forze del nemico è stato accerchiato ed annientato in combattimenti durati parecchi giorni da parte di formazioni dell'Esercito e delle S. S. I Sovietici hanno quivi perduto 202 mitragliatrici e numeroso altro materiale bellico. Truppe germaniche ed ungheresi, nonchè formazioni di polizia, hanno attaccato e liquidato negli ultimi giorni nelle retrovie del fronte parecchie bande bolsceviche fortemente armate.

Una brigata di Marina sovietica, sbarcata sulle coste del Mar Glaciale è stata, nonostante le forti tempeste di neve, battuta in duri combattimenti durati parecchi giorni e costretta alla fuga sul mare. L'avversario ha ivi lasciato oltre 2000 morti ed un gran numero di armi leggere e pesanti.

Sul fronte orientale sono stati ieri distrutti 65 apparecchi nemici.

Su Malta, basi aeree e altri obiettivi militari sono stati efficacemente bombardati con bombe di grosso calibro. La caccia germanica ed italiana ha abbattuto sull'isola 8 apparecchi da caccia britannici.

Come già comunicato con un Bollettino straordinario, in combattimento contro una Squadra americana, l'Arma aerea germanica ha ieri affondato tra Capo Nord e le isole Spitzbergen, un incrociatore della classe «Pensacola» di 9100 tonnellate, nonchè un cacciatorpediniere. Inoltre, sono stati distrutti un rompighiaccio di 3000 tonnellate ed una nave mercantile di 2000 tonnellate. Una nave da carico di 10.000 tonnellate è stata così gravemente colpita che si è incendiata da prua a poppa.

Inoltre apparecchi germanici leggeri da combattimento volanti a bassa quota hanno distrutto nelle ore serali di ieri, nonostante i palloni di sbarramento e il violento fuoco contraereo in un porto delle coste meridionali inglesi, 4 navi mercantili per complessive 7500 tonnellate.

100 km. in 7 giorni

Il 244.o reparto di cannoni d'assalto nel corso del combattimento all'Est, il 14 maggio, ha distrutto 36 carri armati nemici. Di questi carri armati, il maresciallo capo Banse ne ha egli solo distrutti 13. Nei duelli svoltisi ieri sul fronte orientale, il sottotenente Graf ha conseguito con sei abbattimenti la sua 104.a vittoria ed il sottotenente Diekfeld con 9 abbattimenti ha conseguito la sua 90.a vittoria aerea.

Da fonte militare competente si sottolinea che in appena sette giorni le truppe tedesche e romene hanno percorso circa 100 km., tale essendo la distanza dalle porte di Kerc alla linea di cui è avvenuto lo sfondamento. Le difficoltà del terreno erano assai gravi e, specie nelle fasi iniziali della battaglia, il nemico ha opposto accanitissima resistenza. Ciononostante le forze alleate sono riuscite a raggiungere in pochissimi giorni il loro obiettivo. Le alture ad ovest di Kerc costituivano la cintura esterna di difesa. Qui i Sovietici hanno tentato di opporre resistenza, ma sono stati ben presto travolti. Anche la seconda fase della battaglia — inseguimento ed annientamento delle superstiti forze nemiche — è dunque ormai prossima alla conclusione.

In merito agli attacchi sovieti- [illegible] la cifra ingente di carri armati messi fuori combattimento dalle forze tedesche. Tale cifra indica quanto efficace sia la resistenza opposta al nemico. E' chiaro che quest'ultimo si era illuso coi suoi attacchi di poter alleggerire la pressione esercitata in Crimea dalle Divisioni germaniche e romene e, nel medesimo tempo, di riportare, se non altro, un successo di prestigio. I combattimenti sono tuttora in corso, tuttavia, si dichiara a Berlino, una cosa è certa e cioè che le operazioni sovietiche nella zona di Karkov non potranno modificare minimamente la situazione militare ed i suoi immancabili sviluppi.

Secondo le ultime informazioni giunte in serata, si apprende che nell'opera di inseguimento del nemico battuto nella Penisola di Kerc, il numero dei prigionieri e l'entità del bottino bellico sono ancora eccezionalmente cresciuti e continuano tuttora a crescere. I bolscevichi hanno tentato, sulle colline che circondano la città di Kerc, di sistemare una nuova linea di resistenza, ma l'impeto dell'assalto germano-romeno è stato tale che ha infranto la difensiva avversaria. L'Arma aerea cooperando efficacemente con le formazioni dell'Esercito, ha condotto senza posa attacchi a volo radente sul nemico in fuga. Ad est di Kerc masse di truppe sovietiche, incalzate da ogni parte, sono state fatte segno a replicati attacchi aerei che hanno seminato paurosamente vuoti fra le loro file. Le autocolonne che erano riuscite, negli ultimi giorni, a raggiungere la periferia orientale della città di fronte al Golfo di Tamansk, sono state annientate dall'aviazione germanica. Anche i tentativi sovietici di salvarsi attraverso lo Stretto di Kerc sono stati infranti dagli attacchi a bassa quota condotti da formazioni germaniche di aerei da combattimento. Anche qui le perdite nemiche sono innumerevoli.

Commentando i grandi successi riportati dall'aviazione tedesca contro un convoglio americano, la stampa berlinese sottolinea che l'attacco si è intensificato a breve distanza dall'annuncio ufficiale di Washington che navi da guerra statunitensi erano state inviate nelle acque europee. Si mette pure in rilievo che impiegando fin d'ora degli incrociatori moderni per i servizi di scorta ai convogli destinati all'Unione sovietica, l'America mostra di avere una grande penuria di altre unità ed anche di attribuire un'importanza vitale alle forniture per i bolscevichi che considera evidentemente ridotti a mal partito. I nostri sottomarini e la nostra aviazione, scrive la Börsen Zeitung, gareggiano nell'appoggiare l'eroica lotta dell'Esercito nell'Est. Il desiderio di aiutare ad ogni costo l'alleato moscovita e di mandargli soccorsi attraverso l'Atlantico settentrionale ed il Mar Glaciale Artico è costato già a Roosevelt gravissime perdite.

Da fonte militare si apprende che l'aviazione tedesca ha ieri sera bombardato obiettivi militari o utili all'economia bellica sull'Isola britannica.

Nei circoli berlinesi si precisa che l'affondamento di quattro navi mercantili per complessive 7500 tonn. di cui ha dato notizia l'odierno Bollettino straordinario, è stato effettuato nel porto inglese di Toquay sulla foce del Lyne.

Gli incrociatori del tipo «Pensacola» dislocano 9100 tonnellate, sviluppando una velocità di 32.7 nodi e sono armati da 10 cannoni da 203 mm., 4 da 127 mm., antiaerei, 2 da 47 mm. e 4 da 40 mm. antiaerei. Sono inoltre provvisti di due catapulte per 4 aeroplani. L'equipaggio ammonta in tempo di pace a 710 uomini.

I rossi costretti a ripiegare a sud-est del Lago Ilmen

Berlino, 15

Da fonte militare si apprende che ieri, a sud-est del Lago Ilmen, potenti formazioni aeree e di combattimento e di apparecchi da picchiata, hanno attaccato le linee sovietiche con tanta efficienza che in alcuni punti il nemico è stato costretto a ripiegare su altre posizioni. Altre formazioni hanno attaccato le retrovie centrando in pieno vari obiettivi. Sono stati distrutti o danneggiati 120 autocarri.

Una petroliera di 10 mila tonn. affondata alle foci del Mississippi

Berlino, 15

Nei circoli militari berlinesi si commenta con vivo interesse il nuovo successo dei sommergibili germanici che hanno affondato 21 piroscafi per 113.000 tonnellate lungo le coste americane. Si sottolineano pure le notizie da parte americana che alcuni giorni fa annunciavano la comparsa di sommergibili germanici nel fiume San Lorenzo.

Una nuova notizia comunica ora l'affondamento di una nave petroliera di 10.000 tonnellate alle foci del Mississippi. Risulta da queste due notizie che le Forze armate americane finora non sono state in condizione di impedire ai sommergibili germanici di penetrare nelle acque dei grandi fiumi americani.

I nuovi «Stukas» e i nuovi «U. Boote» in azione

Partendo dalle basi di Kirkenes, Petsamo e Narvick le forze aeree e navali del Reich fanno buona guardia nel Mar Bianco

Berlino, 15

Il prezzo per il passaggio dei convogli anglosassoni diretti a Murmansk attraverso il Mar Bianco sembra essere fisso: un incrociatore, un cacciatorpediniere e qualche nave mercantile.

La prima volta toccò all'incrociatore «Trinidad» di 8000 tonnellate e al caccia «Eclypse» di 1350 tonnellate che furono messi fuori combattimento. La seconda volta all'«Edimburg» di 10.000 tonnellate e al cacciatorpediniere «Jaguar» di 1690 tonnellate che furono affondati. Adesso a un incrociatore americano di 9100 tonnellate e a un cacciatorpediniere anch'esso colato a picco.

Velocità degli U. Boote

Il primo attacco alla Squadra americana è stato portato poco dopo l'imbrunire da una squadriglia di «Stukas» del tipo «Ju 88» che ha colpito con due grosse bombe l'incrociatore americano e con una altra bomba il cacciatorpediniere. E' intervenuta poi una squadriglia di apparecchi da bombardamento del tipo «He 111» che hanno centrato nuovamente l'incrociatore e l'hanno colato a picco. E' interessante notare la tattica adoperata dal Comando germanico consistente nel mandare prima all'attacco gli «Stukas» che con la loro grande velocità di picchiata riescono sempre a superare lo sbarramento antiaereo delle Squadre americane e possono ridurre al silenzio le batterie di grosso calibro e poi gli apparecchi da bombardamento che hanno buon gioco contro le unità già paralizzate.

Partendo dalle basi di Kirkenes, di Petsamo e di Narwick le forze navali e aeree del Reich fanno dunque buona guardia sul braccio di mare tra Capo Nord e le Spitzbergen, strada obbligata per i mercantili inglesi e americani diretti a Murmansk e per le unità che li scortano.

Nelle prime due settimane del mese sono già state affondate 50 mila tonnellate in queste acque, il che porta ad oltre 400.000 tonnellate la cifra complessiva dei successi riportati in 14 giorni dalla Marina e dall'Aviazione del Reich.

Questo ritmo crescente di affondamenti viene attribuito all'aumentata velocità degli apparecchi da bombardamento in picchiata e dei sommergibili. Ed infatti il «Do 17», il nuovo «Stukas» tedesco, sta dimostrando di essere un temibilissimo avversario tanto per i piroscafi mercantili quanto per le navi da guerra, perchè unisce ad una straordinaria velocità di caduta un'ancor più strabiliante precisione di tiro che viene garantita dalla stabilità assicurata all'apparecchio dallo speciale freno di nuova invenzione.

I sommergibili recentemente usciti dai grandi cantieri tedeschi sono a loro volta i più perfetti del [illegible] unità finora adoperate, perchè costruiti tenendo conto delle esperienze accumulate durante il primo periodo di guerra.

E infatti — come ha precisato in un'interessante intervista l'ing. Schürer — nella costruzione delle unità sottomarine non soltanto i nuovi motori Diesel pesano circa la metà di quelli finora costruiti, il che permette di portare una maggiore quantità di carburante e consente una grande autonomia al sommergibile, ma è stata anche aumentata tanto la velocità in emersione e in immersione quanto la velocità d'immersione, vale a dire è stato diminuito il periodo necessario al sommergibile per sottrarsi all'insidia del nemico dopo l'attacco.

Non è naturalmente possibile dare alcuna indicazione sulla velocità che i sommergibili tedeschi possono ora raggiungere, ma basta ricordare che già le unità varate nel 1936, come ad esempio gli «U Boote» 25 e 26 sviluppavano la considerevole velocità di 18 nodi, secondo le indicazioni ufficiali, per comprendere come le nuove unità debbano raggiungere, navigando in superficie, una velocità tale da poter inseguire con successo qualsiasi nave mercantile.

Siluri più potenti

A tale proposito l'ing. Schürer ha dichiarato che i nuovi sommergibili tedeschi non sono di grande tonnellaggio ed anzi sono tutti molto piccoli in confronto alle unità impiegate dalle altre marine. Il che, se presenta alcuni inconvenienti per l'equipaggio, che non può godere di molte comodità durante il periodo di crociera, ha il vantaggio di rendere più maneggevoli le nuove unità e di permetterne una rapidissima costruzione in serie. Inoltre gli scafi vengono ora saldati elettricamente secondo un sistema completamente nuovo e ciò non soltanto fa diminuire il peso (è press'a poco lo stesso principio che si seguì quando furono costruite le corazzate tascabili da 10 mila tonnellate) ma elimina il pericolo che le bombe antisommergibili facciano saltare qualche bullone. In tal modo non può più avvenire che una perdita di nafta segnali alle navi da guerra nemiche la strada che il sommergibile va percorrendo in fondo al mare. Inoltre la maggiore robustezza dello scafo permette al sottomarino di raggiungere maggiori profondità e di sottrarsi più facilmente all'attacco.

L'ing. Schürer infine ha detto che anche i siluri adoperati attualmente sono molto più potenti e ciò spiega come grandi unità corazzate, come ad esempio la «Barham» e l'«Ark Royal», siano state colate a picco da torpedini scagliate da grande distanza. Vi sono anche molti altri perfezionamenti tecnici, ma su questi non si può dire nulla.

Wall Street

I plutocrati nordamericani, giudicati dai loro giornali, sono pieni di baldanza. Le loro professioni di fede nella vittoria finale suonano sempre più alto. Ma la medaglia ha il suo rovescio e si chiama Wall Street. Notizie, infatti, che arrivano attraverso l'Atlantico, malgrado i rigori della censura rooseveltiana, c'informano che gli ambienti finanziari nordamericani sono di pessimo umore. L'andamento disastroso della guerra nei vari fronti ha prodotto una specie di paralisi negli affari che è in continuo aumento. Molti titoli precipitano; altri addirittura scompaiono perchè corrispondenti ad aziende industriali che non possono trasformarsi in stabilimenti militari e quindi sono costrette a chiudere i battenti.

A ciò si deve aggiungere la minaccia bolscevica. Gli agenti staliniani crescono di numero in ogni angolo della vita statunitense, s'insinuano nelle incrinature e mostrano di curarsi più dei loro fini rivoluzionari che della guerra di Roosevelt.

I plutocrati di Wall Street hanno scherzato col fuoco e ora incominciano a scottarsi. Fra poco si bruceranno. E a spegnere l'incendio non basterà cantare in coro... i versetti della Bibbia, come ai tempi del Potomac.

CRONACA DELLA CITTÀ

Domani Tullio Cianetti celebrerà al Verdi la ricorrenza della Giornata degli Italiani nel mondo

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza ed analoga disposizione del Segretario del Partito, presi gli opportuni accordi con il fiduciario provinciale della «Dante Alighieri», il Segretario federale ha disposto quanto segue per la celebrazione della «Giornata degli Italiani nel Mondo», che avrà luogo domenica 17 corrente:

Ore 9.45: Omaggio dell'Ecc. Cianetti al monumento e alle lapidi dei Caduti.

Ore 10.30: Casa del Fascio: Presentazione delle autorità e delle gerarchie all'Ecc. Cianetti, oratore designato dal Segretario del Partito.

Ore 11: Teatro Verdi: Manifestazione celebrativa, alla presenza delle autorità e delle gerarchie del capoluogo, delle rappresentanze del Partito e delle organizzazioni dipendenti appositamente comandate.

A cura della Sezione provinciale della «Dante Alighieri» verranno posti in vendita il numero unico, i distintivi e le cartoline di propaganda inviate dalla Presidenza centrale.

Per la durata della manifestazione al Teatro Verdi è prescritta l'uniforme fascista.

Nomine per i gruppi ospedalieri di visitatrici fasciste

La fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili ha nominato:

Capogruppo dei nuovi Gruppi ospedalieri l'ispettrice di zona Ida Mitrovich, segretarie rionali comandate: Ada Costantini, Clori Pitteri, Pia Bearzi e Elena Peresson.

Vice capogruppo la collaboratrice federale Italia Protti Battellini, la segretaria di Fascio Nora Tranquillini e vicesegretarie rionali comandate: Elvezia Nadig, Maria Lia Zammattio, Rita Stuparich, Evelina Belluschi, Maria, Ruggiero, Italia Selva e Irene Cosulich.

Rapporto ai dirigenti della G.I.L.

D'ordine del comandante federale, il vicecomandante federale della «Gil», presenti l'ispettrice federale ed il capo di Stato Maggiore, ha tenuto ieri rapporto alla Casa della Giovane Italiana alle dirigenti femminili ed agli ufficiali che saranno impegnati nella rassegna dei reparti della «Gil» che avrà luogo il giorno 24 corrente.

Il gerarca, illustrato ai presenti lo svolgimento della cerimonia, ha impartito esaurienti e chiare disposizioni in merito all'ammassamento, schieramento e sfilamento dei reparti ed ai servizi che dovranno essere disimpegnati in tale occasione.

Organizzazioni del Regime

F. F. - Sezione coloniale. Si avvertono tutte le iscritte al corso coloniale di trovarsi oggi, 16 corr., alle ore 15, in piazza Goldoni per recarsi al corso pratico di falegnameria. Domani, 17 corr., alle ore 9, corso di taglio nella sede di via Canalpiccolo 1.

Due conversazioni a Sesana dello squadrista G. A. Facchini

Il camerata c. m. Guido Angelo Facchini, direttore amministrativo del *Corriere Padano* e attualmente arruolato nel secondo Battaglione squadristi emiliani, di stanza sul Carso, ha tenuto, nel pomeriggio di ieri, per incarico della Zona militare di Trieste e sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista, due conversazioni a Sesana, la prima rivolta alle Forze Armate di quel Presidio, la seconda alla popolazione.

Lo squadrista Facchini, nell'imponente adunata di soldati al cinematografo «Carso» ha esaltato le tradizioni guerriere della razza italiana, illustrando in modo particolare episodi significativi della totalitaria adesione del popolo italiano all'attuale guerra. Alla popolazione di Sesana, intervenuta pure in grande folla, ha invece, con chiara efficacia, esposto il perchè dell'attuale conflitto e la certezza che lo sforzo e i sacrifici dei combattenti sui fronti della guerra e del popolo sul fronte interno saranno coronati dalla più luminosa vittoria.

L'oratore, costantemente seguito con vivissimo interesse dall'uditorio, alla fine delle due appasionate conversazioni è stato salutato da calorosi applausi e vibranti acclamazioni al Duce e all'Esercito.

Le due conversazioni sono state seguite dalla proiezione dei film documentari «Grano fra due battaglie» e «Da Vijpuri a Kiev».

Tombola in Piazza Perugino

Domani, 17 corr., alle 17.30, avrà luogo nella Piazza Perugino l'estrazione di un pubblico gioco di tombola a favore delle sezioni sportive e culturali del Dopolavoro «Riccardo Pitteri», sospesa il giorno 26 aprile causa il maltempo. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire 1 e concorrono alle vincite in denaro di lire 1500.

La distribuzione di salumi nella prossima settimana

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 18, 19 e 20 corr. verrà effettuata un'ulteriore distribuzione di salumi.

Il prelevamento avverrà presso gli spacci ove si è effettuata la prenotazione verso presentazione del buono di prelevamento n. 205 della carta annonaria per generi alimentari vari.

Si richiama l'attenzione dei dettaglianti distributori di salumi che seri provvedimenti verranno presi nei confronti di coloro che non osservassero scrupolosamente i giorni stabiliti per la suddetta distribuzione.

Il «Copromas» invita tutti i negozianti assegnatari di salumi del Comune di Trieste a ritirare nella giornata odierna i quantitativi di loro spettanti, presso il magazzino di via Slataper n. 1.

Coorte Milizia Universitaria

Gli allievi ufficiali del 1.o e 2.o corso ed i militi, in forza a questa Coorte, sono comandati a trovarsi oggi alle ore 15 e domani, domenica, alle ore 8.30 presso la R. Università.

Chiusura del Bagno comunale di via Paolo Veronese

Per ragioni tecniche, il Bagno comunale di via Paolo Veronese rimarrà chiuso al pubblico da oggi, 16 corr., fino a nuovo avviso.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ai fiduciari e ai capi nucleo per i sanitari dell'Associazione del P. I.

In conformità alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito, il Vicefiduciario nazionale dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, domani, 17 corrente, alle ore 11, terrà rapporto nella sala maggiore del Dopolavoro Pubblico Impiego (via Nizza 15) ai fiduciari ed ai capi gruppo per i sanitari delle Provincie di Belluno, Gorizia, Fiume, Pola, Treviso, Trieste, Udine e Venezia.

Valgono in proposito le disposizioni emanate dal fiduciario provinciale dell'Associazione stessa. E' prescritta per tutta la durata del rapporto l'uniforme fascista.

Una nuova denominazione

Il Centro federale del servizio del lavoro

In applicazione del provvedimento legislativo approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri, il Centro federale di mobilitazione civile ha assunto dal 4 m. c. la denominazione di «Centro federale del servizio del lavoro».

Il Luog. gen. Bevilacqua presenzierà l'odierno concorso di educazione fisica

Oggi, alle ore 15.30, alla presenza del luogotenente generale gr. uff. Cesare Bevilacqua e delle autorità cittadine, avrà inizio il concorso federale di educazione fisica per le squadre maschili delle scuole medie del capoluogo e della provincia.

Le squadre in uniforme sportiva ed al comando dei capi squadra si presenteranno allo Stadio del Littorio in base all'orario del concorso.

Domani, con inizio alle ore 9, continuerà il concorso per le 139 squadre femminili.

Il pubblico ha l'ingresso libero alle tribune.

Il Pontificale di domani a S. Giusto per il giubileo episcopale di Pio XII

La fausta data giubilare delle nozze d'argento vescovili del Santo Padre Pio XII sarà ricordata — come a Roma ed in tutto il mondo cattolico — anche a Trieste.

Domani, 17 corr., alle 10, nella Basilica di S. Giusto, festosamente addobbata con damaschi e fiori, l'Ecc. il Vescovo Mons. Santin terrà solenne Pontificale con omelia. La sera, alle 17, dallo stesso Vescovo sarà officiata un'ora di adorazione.

Maggio musicale a S. Giusto

Domani 17 corr., alla Messa di mezzodì, nella Basilica di S. Giusto, per il maggio musicale verranno eseguiti i seguenti brani: G. Marx: Canzone e Mirra (soprano); F. Haendel: Largo (violino); C. Saint-Saëns: Invitatio (soprano); G. Raff: Preghiera (violino); F. Schubert: Ave Maria (soprano). Esecutori: soprano Tilly Viezzoli-Gasperini, violinista Cesare Barison, all'organo il maestro Eusebio Curelli.

La filoviaria «10» in servizio da oggi

In 14 minuti da Piazza Ciano alla Stazione terminale - Prossimo allungamento di 800 metri - Una serie d'interessanti innovazioni tecniche

Ieri nel pomeriggio, sulla linea «10», elettrificata, è stata fatta la corsa di collaudo o di inaugurazione. Erano intervenuti il Commissario prefettizio al Comune, comm. Ettore Coppola, l'avv. Carlo Amigoni, commissario prefettizio all'«Acegat», l'ing. Lorenzetti, direttore generale dell'«Acegat», l'ing. Almerigotti, direttore della Sezione tranviaria, l'ing. Franchini, direttore dell'Ispettorato compartimentale dei trasporti, e la stampa.

La linea dell'Università

Per l'inaugurazione della linea trasformata era stata messa in servizio una delle nuove vetture per le linee filoviarie, una vettura molle, silenziosa e lieve, che ignora ogni scossa. Questa prima vettura percorse la linea fra la curiosità del pubblico, che alle fermate della linea «10», pareva lusingato di darle l'assalto.

Il tratto nuovo della linea, dallo Scoglietto all'Ospedale psichiatrico (entrata alta di S. Cilino) percorre il tratto più pittoresco della via Fabio Severo: le falde del Monte Valerio a sinistra, la valletta di S. Cilino a destra, con la vista di tutta la valle di S. Giovanni, della costa verde del Monte del Farneto, incoronata dalle torri del Ferdinandeo e dal quartiere dell'«Icam» in vetta a S. Luigi e, nel fondo, una striscia azzurra: il mare.

Come la filovia dei Colli, anche la filovia dell'Università è una linea per certi aspetti di valore turistico. Questa strada interurbana conta poco più di 110 anni, e fu costruita quando tutta la zona, da via Carducci fino all'Ospedale psichiatrico, era aperta campagna. In questo secolo abbondante la città si estese in tutte le direzioni, ma ai margini della via Fabio Severo lo sviluppo fu lento, perchè ostacolato dalla distanza e dalla polvere. Fu la linea tranviaria (poi trasformata in linea d'autobus) e l'asfaltazione della strada, che favorirono l'inurbanamento della zona. Ora, con l'Università, i limiti cittadini sono stati portati oltre tutte le previsioni; la filovia completerà l'opera di conquista della valle di San Giovanni e delle alture che la circondano.

Servizio migliorato

D'ora innanzi l'accesso all'Ospedale psichiatrico si troverà a 14 minuti da piazza Ciano; gli abitanti delle case sparse oltre lo Scoglietto e fino oltre le cave Faccanoni avranno la filovia a portata di mano; i cittadini avranno la possibilità di una facile, rapida e breve comunicazione fra il centro della città, l'Università e la periferia urbana più lontana e più alta.

La durata del percorso, tenuto conto delle molte fermate «a richiesta» (ne è stata eliminata una sola, per ragioni di economia: quella all'angolo di via Valdirivo e via Roma), è di minuti 14. Le vetture partiranno, da oggi, da piazza Ciano ogni minuti 7 e mezzo. Si avranno dunque otto partenze all'ora. Altrettante se ne avranno dalla stazione terminale. Il servizio è dunque migliorato: la velocità media sarà di 10 chil./ora (massima 50 chil./ora). Le vetture, nuovissime, hanno posti per 70 persone, ma ne possono contenere anche di più.

La linea «10» (che, come narrammo pochi giorni fa, giungeva dapprincipio alla Casa degli sposi e poi fu estesa fino allo Scoglietto) ha la lunghezza di metri 4325, con un aumento di circa 800 m.

Le novità tecniche

La sua costruzione fu iniziata nel settembre 1940; ma dovette essere più volte interrotta, causa le difficoltà degli approvvigionamenti, dei trasporti, ecc. Furono impiegati 15.000 metri di filo, 200 sospensioni, e una serie numerosa di pali di cemento.

Alla stazione terminale (Ospedale psichiatrico) di S. Cilino per il girone è stato eseguito un impianto speciale a giostra, con un solo palo centrale che, a mezzo di sei mensole da 12 metri ciascuna, tiene sospeso tutto l'armamento aereo

La linea ha una importante novità tecnica (la prima adottata in Italia): la regolazione automatica della tensionatura del filo, che viene tenuto costantemente sotto un tiro di 700 chili in qualunque condizione di temperatura, secondo il sistema brevettato ing. Zurhaleg e La Placca di Milano.

Altra importante disposizione tecnica della linea è l'anello di manovra posto al Largo Piave, per poter iniziare il ritorno, nel caso di interruzioni della circolazione che impedissero alle vetture di raggiungere la piazza Ciano.

La linea «10» è alimentata da due cavi propri (uno in alluminio) ed è congiunta alle rimesse dell'«Acegat» mediante una congiunzione aerea da via Nizza, per via Carducci, fino in piazza Goldoni.

Tutta la costruzione è stata eseguita dalla S. A. Compagnia elettrotecnica di Milano.

La trasformazione della linea ha portato, tra gli altri benefici, il risparmio di oltre 140.000 chgr. di nafta all'anno e il miglioramento del servizio tanto per velocità che per frequenza.

Conversazioni e conferenze

«Ritorneranno» di Giani Stuparich all'Ass. artiste e laureate

Oggi, 16 corr. alle ore 18, nella sala dell'Unione professionisti e degli artisti, via Imbriani 5 la prof. Superchi Spano Vera presenterà l'ultimo romanzo di Giani Stuparich «Ritorneranno» definito il romanzo di Trieste e ne leggerà le pagine più significative. Sono invitate le socie ed i simpatizzanti. L'ingresso è libero al pubblico.

Corso economico commerciale dei Paesi del Sud-Eest europeo

Le lezioni del corso di cultura economico-commerciale dei Paesi del Sud Est europeo avranno luogo come al solito nell'aula di geografia della R. Università alle ore 18 di oggi. Ecco i temi che saranno trattati: «Disciplina giuridica nell'azienda» (prof. S. Sotgia). «L'unione doganale italo-albanese ed i rapporti con i territori annessi ed occupati» (dott. Silvestri). «Clearing bancario e clearing bilaterale - Finanziamento del clearing bilaterale e suoi effetti (prof. Eraldo Fossati).

Lettura di versi all'Accademia germanica

Domenica, 17 corrente, alle ore 19, nella sala dell'Associazione italo-germanica, via Rossini 4, il dott. Leonardo Blass leggerà versi dei più grandi classici tedeschi. Tutti gli allievi dell'Accademia germanica, nonchè i soci dell'Associazione italo-germanica con i loro amici sono invitati ad intervenire.

Le lezioni di Padre Petazzi. Oggi nella prima parte della lezione si esaminerà il problema della possibilità della creazione «ab eterno», e si studierà il fine della creazione. Nella seconda parte si spiegherà come nel divino Sacramento possano rimanere le qualità fisiche anche dopo la transostanziazione.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

14 e 15 maggio 1942-XX

NATI	16
MORTI	19
MATRIMONI	2

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Aquilino, Vittoriano, Pellegrino, Felice, Onorato, Massima.

DECESSI (14 e 15 maggio 1942): Zorzenoni Carlo, a. 70; Frank ved. Cegnar Augusta, a. 83; Ricci ved. Fuccio Michelino, a. 53; Costantini ved. Giorgetti Filomena, a. 77; Filipic in Metlica Giovanna, a. 69; Botteghelli Remigio, a. 57; Frattini Sante, a. 20; Pozzo Balbi Guido, a. 56; Mesnada Bonaventura, a. 21; Romano ved. Bravin Carla, a. 67; Zancan Ferdinando, a. 59; Scherianz in Vouch Angela, a. 47; Andreeff Carlo, a. 56; Kraizer Caterina, a. 71; Sacchi Dario, mesi 3; Pechan Elda, giorni 21; Sattolo Giuseppe, a. 61; Rigo Ermanno, a. 40; Lose Pietro, a. 19.

MATRIMONI TRASCRITTI: Berliavaz Giuseppe, bracciante con Simonovich Eufemia, casalinga.

Cronaca giudiziaria

Il gioco delle parti

Da accusatrice ad accusata

Lo scorso settembre tale Pacor per favorire una vedova di guerra, certa Juretich, che lo aveva pregato di procurarle un prestito di 200 lire, si rivolse a certa Cobal la quale pose come condizione del richiesto prestito il versamento, a titolo di garanzia, delle polizze del Monte di Pietà per 2000 lire di valore ed il pagamento per un periodo di due mesi, di un interesse ammontante a 100 lire. La Juretich, dato il grande bisogno, fu costretta ad accettare le dure condizioni della Cobal. Trascorsi i due mesi e vista che il Pacor non le aveva consegnato l'importo stabilito, la Cobal lo denunciò.

Il Pacor ebbe in tal modo la sgradita sorpresa di dover presentarsi davanti al Pretore per rispondere di truffa di cui all'art. 640 del Codice penale. La difesa, confutata l'accusa ha proposto il cambio delle parti e cioè che la Cobal da accusatrice diventi accusata per reato di usura e che il Pacor, a sua volta, da accusato si trasformi in accusatore...

Il giudice, accogliendo tale tesi, ha infatti assolto il Pacor per non avere commesso il fatto, ordinando, nel contempo, di procedere contro la Cobal per usura.

Pretore dott. Bertodo; difesa avv. Sblattero; cancelliere Fattori.

Due intraprendenti giovanotti arrestati per un furto nell'abitazione di una donna

Era da tempo che tale Renato Merlo di Giuseppe, frequentava la casa della trentaduenne Nerina C. abitante in via Foscolo. Un giorno, trovandosi in quell'appartamento anche in compagnia di un'amica della C, il Merlo riuscì a farsi dare da quelle donne le chiavi del portone della casa e del quartierino. Una volta in possesso delle chiavi egli provvide a farsi fabbricare due identiche con le quali, nei giorni scorsi, sapendo che la C. non era in casa, entrò nell'appartamento con intenzioni disoneste.

Assieme al Merlo si trovava un altro giovane, tale Sergio De Luca di Giovanni. I due in quella loro insolita visita asportarono dall'armadio della camera da letto diversi biglietti da 100, due bracciali d'oro, una collana, un anello con brillanti ed altri oggetti preziosi che, a compimento dell'opera, essi si divisero in parti quasi uguali.

Rientrata quel giorno in casa e trovata la camera sottosopra, la C. sospettando qualche tiro del Merlo si presentò tosto al Commissariato di P. S. del IV Distretto dove raccontò il fatto al brigadiere Attanasio. Questi, dopo un appostamento fatto al caffè Venezia in viale X Settembre, riuscì a prendere in trappola il Merlo che era solito a frequentare quel locale. Una volta messe le mani sul Merlo non fu difficile all'Attanasio di prendere in sacco pure il De Luca. I due dopo uno stringente interrogatorio finirono per dichiararsi autori del furto in danno della C. I due giovani si trovano ora in istato d'arresto.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Per Capodistria, ore: 7.30 (tocc. Ospizio); 9.30 (soltanto Ospizio e Ancarano); 17.30 (diretto); 20 (diretto); da Capodistria, ore: 6.15 (diretto), 8.30 (diretto), 12.15 (Ancarano e Ospizio), 16.30 (diretto), 19 (diretto) (Capodistriana).

Per Isola, alle 9, 18; da Isola alle 7.35, 16.40.

Per Pirano, alle 9, 18; da Pirano alle 7 e 16.5.

Per Portorose, alle 9; da Portorose alle 15.45. Istria-Trieste).

Per Muggia, alle ore 10 e 12.5; da Muggia, alle ore: 8.5 e 11.15.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle ore 6.45, 7.40, 13.20, 17.15 e 19; da Muggia per lo Scalo Legnami, alle ore: 6.25, 7.20, 11.15, 13, 15.15 e 18.45. (Muggesana).

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso. Crediamo di no perchè è necessaria la convivenza; tuttavia avrete precise informazioni agli sportelli dell'I.N.F.P.S. (via Nizza n. 2).

Cattaro. Se la ragazza è maggiorenne, la legge non può aiutarvi. Bisogna tentare di convincerla dimostrandole l'evidenza di quanto asserite. Il consiglio di un avvocato potrebbe esservi utile.

Alietum. Scrivete chiedendo informazioni precise al Distretto militare di Trieste.

Daniele. Ci stiamo interessando al vostro caso, ma non siamo ancora approdati a nulla. Non appena sapremo qualche cosa di preciso v' scriveremo.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia del Teatro delle Arti di Roma al Verdi

Giovedì prossimo inizierà un breve ciclo di rappresentazioni al Verdi la Compagnia del Teatro delle Arti di Roma diretta da Anton Giulio Bragaglia e composta di elementi di sicura esperienza scenica e di diffusa rinomanza. Il repertorio è dei più interessanti, e comprende: «Lo spirito della morte» di Rosso di San Secondo; «Le piccole volpi» di Lillian Helman; «La via fiorita» di Valentino Katajev; «Catene» di Allan Langdon Martin; «Il lutto si addice ad Elettra» di Eugenio O' Neil (Accademico d'Irlanda, premio Nobel); «Vetri appannati» di Olga Printzlau; «Dedalo e fuga» di E. A. Talarico.

La prima rappresentazione avrà luogo, come detto, giovedì prossimo con «Lo spirito della morte» di Rosso di San Secondo.

La vendita dei biglietti s'inizierà lunedì mattina alla biglietteria del teatro.

Le operette al Rossetti

Stasera: «La danza delle libellule»

La Compagnia operettistica di «Carlo Lombardo», diretta dal cav. Oreste Trucchi, che ieri ha riportato un nuovo brillante successo con una simpatica edizione del «Paese dei campanelli», presenta questa sera, con inizio alle 21, la popolare operetta «La danza delle libellule», messa in scena con particolare cura.

Domani spettacoli di addio della Compagnia. Nella recita diurna si dà «La casa delle tre ragazze» su motivi di Franz Schubert, e alla sera il capolavoro di Franz Lehar «La vedova allegra».

Concerti e saggi all'Ateneo Musicale

Venerdì 22 corr. avrà luogo nella sala dell'Ateneo musicale triestino un concerto, organizzato dal maestro Federico Bugamelli. Saranno eseguite fra altro alcune composizioni del maestro Bugamelli per pianoforte solo e per canto e pianoforte. Sarà esecutore pure il maestro stesso.

Giovedì sera hanno avuto inizio all'Ateneo Musicale Triestino i saggi annuali. La sala maggiore del nostro Istituto, gremitissima di pubblico, aveva l'aspetto delle grandi occasioni. Hanno ottenuto un brillante successo gli alunni: Rita Pierobon (scuola di canto prof. F. Bugamelli), di pianoforte: Licia Borstnar e Silvana Depase (scuola prof. B. Battisti); Duilio Saveri (scuola prof. E. Curelli), Annamaria Trost e Fiorenza Mazzaroli (scuola prof. C. Pozzetto), Maria Rosa Debiasio, Luisella, Liliana Damato e Nora Spangaro (scuola prof. D. Stular), Bruna Bisia e Vida Tomsich (scuola prof. B. Stuparich); d'arpa: Bianca Maria Marchi (scuola pro. A. Broggiato); di violino: Alfonso Mosesti (scuola prof. C. Barison) e di clarinetto: Luciano Gherbaz (scuola prof. P. Micol), ai quali il pubblico ha tributato calorosi applausi e omaggi floreali.

Come annunciato, questa sera, alle 19.15, nella sala dell'Ateneo Musicale di via Carducci, avrà luogo un saggio di pianoforte degli allievi della prof. Almira Kette. Vi prenderanno parte gli alunni Nadia Simeoni, Giuliano Schiffrer, Nives Ienco, Mira Piemonti, Anita Polonio, Liliana Chiave, Armenio Loick, Jeda Valtriani, Alma Forcessin, Odilla e Ladi Kette, che suoneranno musiche di Beethoven, Wagner, Pick-Mangiagalli, Chopin, Liszt, Grieg, Brahms, Viozzi ecc. Oltre a musiche per due pianoforti, verranno eseguiti alcuni pezzi di canto sostenuti dall'alunna Odilla Kette, della scuola di canto del maestro Federico Bugamelli, e accompagnati con arpa dalla prof. Kette.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra. Ore 20.45: Trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele di Firenze della «Forza del destino», quattro atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore Victor De Sabata.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Grande Comp. di operette «Lombardo». Ore 21: «La danza delle libellule».

NAZIONALE. 16.15, 17.45, 19.40, 21.20: «A che servono questi quattrini?», con i De Filippo, C. Matania.

EXCELSIOR. 16, 17.35, 19.35, 21.35: «I Rothschild», con E. Panto, C. Hühlmanno, H. Weissener.

PRINCIPE. 16: «Peccati d'amore», Kathe von Nagy, L. Englisch, pass.

FILODRAMMATICO. 14.30: «Patrizia», J. Daz, Raimu, Fernandel e Comp. Triestina «In zerca de un cuor sincero» e varietà.

FENICE. 16, 17.40, 19.35, 21.30: «Un garibaldino al convento», con C. Del Poggio, L. Cortese. Segue: Musica a S. Cecilia, documentario.

ITALIA. 16: «L'amante segreta», fastoso, elegante, moderno con Alida Valli, Fosco Giachetti.

REGINA. 16: «Una ragazza allarmante», brillanti avventure d'amore, con Joan Blondell, Melwyn Douglas.

IMPERO. 16: «Volo sul deserto», un capolavoro di Tourjanski con Brigitte Horney e Willy Birgel.

REALE. 16: «Violette nei capelli», con Lilia Silvi. Divertentissimo.

GARIBALDI. 16: «Una signora dell'Ovest», con Rossano Brazzi e Isa Pola.

MASSIMO. 16: «Sciangai», l'oriente misterioso e terribile, con Louis Jouvet, Christiane Mordaine.

NOVO CINE. 16: «Segretario privato», allegro, divertente, G. Fröhlich.

MODERNO. 16: «Il re si diverte», capolavoro con M. Simon, R. Brazzi, D. Duranti. Musiche dal «Rigoletto».

ODEON. 15.30: «Addio giovinezza», con Maria Denis e Clara Calamai.

ARMONIA. 15.30: «La sposa scomparsa», E. Rudolph. Varietà.

SAVOIA. 15.30: «Canzone immortale», melodie di Strauss, con P. Hörbiger.

POPOLO. 15.30: «Barbablù», Lilia Silvi, la furba sbarazzina in amore.

AZZURRO. 16: «Menzogna», con Hilde Krahl, E. Klipstein.

RADIO. 15.30: «Caravaggio», il pittore maledetto, con A. Nazzari. Ridol.

VITTORIA. 16: «Caffè viennese», Marta Harell e Paul Hörbiger.

CENTRALE. 15.30: «Piccolo mondo antico», Alida Valli, Massimo Serato.

ADUA. 15.30: «Segreti della flotta», Conrad Nagel ed E. Hunt. Comica.

VENEZIA. 15: «Süss l'ebreo», Cristina Söderbaum, colosso e Ridolini.

CARDUCCI. 15.30: «La morte nera», con Ken Maynard e comicissima.

BELVEDERE. 15.30: «Ridi pagliaccio» con Fosco Giachetti e Laura Solari.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Taverna divertente, concerto.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Taverna all., musica, sorprese.

AL TOPOLINO (Sanzio 28, tel.30-55). Taverna allegra. Concerto. Allegria.

Stagione lirica al Rossetti

«Butterfly» con Rosetta Pampanini e «Cavalleria» con Lina Bruna Rasa

Ha suscitato il più vivo interesse l'annunzio della breve stagione lirica in allestimento al Politeama Rossetti per la prossima settimana. Come abbiamo detto ieri, si avranno due spettacoli di alto rilievo artistico: giovedì la «Madama Butterfly» con Rosetta Pampanini, e venerdì 22 «Cavalleria rusticana» con Lina Bruno Rasa e «Pagliacci». Il pubblico nostro prepara alle due celebrate cantanti le più cordiali accoglienze. Dirigerà l'orchestra il maestro cav. uff. Luigi Cantoni. Sono già aperte le prenotazioni presso la Biglietteria Centrale, nella Galleria Protti.

Rosetta Pampanini all'Associazione italo-germanica

Lunedì 18 corr. alle ore 20, nella Sala Littorio a cura dell'Associazione italo-germanica, Rosetta Pampanini accompagnata al piano dal maestro Toffolo terrà un concerto di canto con la collaborazione d'un tenore.

Ecco il programma: Puccini: «Bohème» - Duetto del III atto; Puccini: «Manon» - In quelle trine morbide; Giordano: «Andrea Chenier» - La mamma morta; Mascagni: «Cavalleria» - Voi lo sapete o mamma; Puccini: «Tosca» - Vissi d'arte; Mascagni: «L'amico Fritz» - Duetto delle ciliege. Il tenore canterà alcuni brani a solo.

I biglietti si possono acquistare alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) al prezzo di lire 10 per i non soci e lire 5 per i soci, i quali saranno pregati di dare il nome ed esibire la tesserina.

L'intero ricavato della serata sarà devoluto pro opere assistenziali del Partito.

Saggio di danze classiche al teatro del Dopolavoro «Casalini»

Questa sera alle 20 precise, nel teatro di Dop. «A. Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi) la maestra Maria Iessipova presenterà un saggio di danze classiche ed artistiche eseguito da 40 allieve della sua scuola. Lo scelto programma comprende musiche dei più noti autori classici e moderni. Al pianoforte il prof. Del Torre e la maestra B. Robba. I biglietti si possono prenotare alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti); dopo le 19 saranno in vendita al botteghino del teatro del Dop. «A. Casalini».

«Delitto e castigo» stasera al «Ditci». Questa sera, con inizio alle 20.30, la filodrammatica del «Ditci», diretta dal camerata Enrico Trevisan, rappresenterà la commedia in tre atti «Delitto e castigo», di Giancapo e Rossato. Prenotazione dei posti in segreteria.

Al cinematografo del Pubblico Impiego oggi e domani nuovo programma con spettacoli continuati dalle 17 in poi; ultimo alle 21.

Concerto al «Dimm» sede A. Oggi, alle 20.15, grande concerto vocale diretto dal prof. Illersberg.

Safferi al «Dimm» sede B. Domani, alle 19.30, serata d'illusionismo sostenuta dal prof. Safferi.

Trattenimento al «Dica». Questa sera, dalle 20.30, dopocena familiare in sede. Suonerà il sestetto sociale.

L'odierno spettacolo al Ferroviario. Questa sera, alle 20.30 precise, la filodrammatica «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario replicherà nella sede di piazza Vittorio Veneto 3, la divertente commedia in tre atti di Libero Pilotto, di cui sarà protagonista l'attore Giulio Rolli. I biglietti si acquistano in segreteria fino alle 12 e alla sera alla cassa del teatro. Domani ultimo spettacolo cinematografico della stagione nella sede di San Vito.

«Liolà» di Pirandello al Dopolavoro «Crda». Oggi, sabato, con inizio alle 20.30, la sezione filodrammatica del «Crda» rappresenterà in sede la bella e avvincente commedia «Liolà» di Pirandello.

RADIO — 16 maggio

PRIMO PROGRAMMA, (Onde: metri 245.5, 263.2, 420.8, 491.8, 569.2): Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20 e 23.15: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.20: Musica varia. 12.45: Per le donne italiane. 13.20: Le belle canzoni di ieri e di oggi, orchestra Petralia. 14.15: Concerto. 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Radio «Gil». 17.10: Dischi di novità e successo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (circa) (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 569,2): Canzoni del tempo di guerra. 20.45: Trasmissione dal Teatro Comunale «Vittorio Emanuele» di Firenze: «La forza del destino», di G. Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Victor de Sabata.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.40: Trio Ambrosiano. 13.15: Orchestra Manno. 14.25: Coro della Guardia alla Frontiera. 17.30 (onda m. 230,2): Dal Teatro Reale dell'Opera: Primo e secondo atto di «L'italiana in Algeri», di G. Rossini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritiis. 20.40: Il quarto d'ora Alati. 21: «Giocondo Zappaterra», tre atti ameni tra il verde e l'azzurro di Giulio Bucciolini, musiche di Giuseppe Pietri, orchestra diretta dal m.o Gallino. 22.35 circa): Musica varia.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	13	15
Rendita 3½%	80.80	80.90
Rendita 5%	95.15	95.10
Redimibile 3½%	77.15	77.—
Redimibile 5%	97.10	97.10
Obbligaz. Tre Venezie	95.70	95.70
Buoni Tes. nov. 1943(I)	98.85	98.85
Buoni Tes. nov. 1943(II)	98.30	98.30
Bunoi Tes. nov. 1944	98.40	98.40
Buoni Tes. nov. 1949	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(I)	97.50	97.50
Buoni Tes. nov. 1950(II)	97.50	97.50
I. R. I. «Mare» 4½%	500.50	501.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	536.—	539.—
I. R. I.	482.50	482.50
Elettr. Ferrovie Stato	492.—	492.—
Fond. Tre Ven 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	475.—	477.—
Fond. Tre Ven. 4%	466.—	465.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Sofias	337.—	337.—
Ferrovie Meridionali	1245.—	1226.—
Assicurazioni Generali	1149.—	1144.—
Assicuratrice Italiana	675.—	640.50
Infortuni	2300.—	2300.—
Riun. Adriat. ser. A	2350.—	2350.—
Riun. Adriat. ser. B	2270.—	2270.—
Gerolimich	240.—	240.—
Istria-Trieste	452.—	452.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	120.—	120.—
Premuda	1600.—	1600.—
Tripcovich	730.—	730.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	203.—	203.—
Terni	257.—	254.—
Cantieri Riun. Adriat.	218.50	218.50
Silurificio Whitehead	230.—	240.—
Ampelea	360.—	360.—
Arrigoni e C.	340.—	340.—
Cementi Isonzo	150.—	150.—
Lavanderia Triestina	190.—	190.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Notiziario sportivo

La quintultima giornata di campionato

Il Torino in pericolo

Domani il campionato, che è alla quintultima tappa, avrà una sola partita di grande interesse ai fini del primato: l'incontro Milano-Torino, mentre le gare che impegneranno le altre tre squadre rimaste in corsa nella lotta per il titolo (Roma, Venezia e Genova) non presentano quasi possibilità di sorpresa e sono destinate — salvo un miracolo — a chiudersi con la facile vittoria delle squadre di maggior risonanza. Così gli incontri Roma-Liguria, Genova-Lazio e Venezia-Fiorentina hanno i favoriti d'obbligo rispettivamente nella Roma, nel Genova e nel Venezia. Invece la partita Milano-Torino è piena d'incertezza. Gli sportivi triestini, che domenica scorsa hanno visto all'opera i rosso-neri nella veloce e brillante gara da essi sostenuta allo Stadio del Littorio possono meglio valutare le difficoltà cui il Torino, tutt'altro che rinfrancato dall'esito e dall'andamento della partita con la Roma, va incontro affrontando il Milano. I granata, che notoriamente sono giuocatori capricciosi e irregolari, possono darci la sorpresa di una prova magistrale ma difficilmente potranno piegare il Milano giuocando con il disordine e la mancanza di mordente che hanno caratterizzato le loro più recenti partite. E' possibile un esito di perfetta parità ma se dovessimo indicare un favorito punteremmo il dito nel campo milanista.

La Triestina, che contro il Milano ha difettato di fertilità e di decisione nel tiro a rete, si dà perdere più d'un'occasione favorevole, ma che ha confermato le brillanti condizioni di forma di gran parte dei suoi componenti, si accinge a misurarsi con l'Atalanta in una partita dall'esito non ancora acquisito, anzi una nuova affermazione delle alabarde non sorprenderebbe alcuno. Va ricordato che sul campo di Bergamo, i calciatori triestini hanno più volte ottenuto risultati positivi. A Napoli scende il Modena (è la partita delle cenerentole di questo campionato) mentre la Juventus (che riceve l'Ambrosiana) e il Bologna (che ospita il Livorno) cercheranno di guadagnare punti per assicurarsi il piazzamento nei ruoli d'onore della classifica. Dovrebbero avere la via facile.

Nel Direttorio Divisioni Superiori

Roma, 15

Il direttorio divisioni superiori ha respinto il reclamo del Brescia avverso il risultato dell'incontro col Pisa. L'omologazione dell'incontro Verona-Suzzara è stato lasciato in sospeso per reclamo del Suzzara.

Fra i provvedimenti disciplinari deliberati dal direttorio figurano i seguenti: per contegno scorretto del pubblico: Liguria lire 800, Genova (sostenitori campo avverso) lire 1500. Ammonizione: Livorno.

Giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Trevisan (Genova) e Gerlin (Treviso).

Squalifica per una giornata: Merlo (Pisa).

Ammonizione: Persia (Spezia), Antonini (Udinese), Pesenti (Falk).

Giocatori non espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Perretti (Atalanta), Stefanini (Venezia).

La Serie C di calcio

Ponziana - Mestre domani alle 15.30 a S. Andrea

Il campionato di Serie C assegna domani al Ponziana un impegnativo confronto con la compagine del Mestre. La squadra triestina si è allenata scrupolosamente durante la settimana e qualche elemento è stato provato, con ottimo successo, in alcuni ruoli. E' certa la partecipazione alla gara, quale interno destro, della «rivelazione» Micheli. Il Mestre annuncia il seguente schieramento: Bortolotto; Girardini, Semenzato; Moro, Caon, Cresta; Mason, De Lazzari, Cadei, Chino, Moretti.

I biglietti per l'incontro, che si svolgerà a S. Andrea con inizio alle 15.30 e sarà preceduto da un'esibizione fra squadre minori, sono in vendita alla Galleria Protti; le riduzioni O. N. D. cesseranno, presso le casse del campo, alle 14.

Torneo cittadino di pallavolo per squadre femminili

Indetto dal Dopolavoro provinciale ed organizzato dal Dopolavoro Pubblico Impiego, si svolgerà domani, domenica, sul campo del Dopolavoro Modiano, un torneo di pallavolo per squadre femminili. Le partite seguiranno nell'ordine: ore 9: Dopolavoro Modiano-Dopolavoro interaziendale commercio e industria; ore 9.30: Dopolavoro Pubblico Impiego-Dopolavoro Modiano; ore 10: Dopolavoro Pubblico Impiego-Dopolavoro interaziendale commercio e industria.

L'odierna eliminatoria di pugilato per il «Torneo novizi»

Oggi, alle 19, nella palestra «Nicolò Cobelli» di via della Valle, avrà luogo la rassegna delle nuove forze pugilistiche giuliane Anno XX per la selezione provinciale del «Torneo novizi».

La rappresentativa triestina sarà formata da Minatelli Mario, Ainio, Tomasicchio e Blasina Renato; quella monfalconese da Lamesta, Liossi, Fonda, Pozzati S., Sorsuzio, Settomini, Pozzati A., Capello, Vincenzini Bertozzi, Genzo, Clagnan II.

Oggi: Ginnastica - Monfalcone per la Serie A di pallacanestro

Come annunciato, questa sera alle 21, nella palestra sociale, i campioni d'Italia della Ginnastica incontreranno, per la Serie A di pallacanestro, i giovani giocatori del «Crda» di Monfalcone, le cui imprese vanno suscitando crescente ammirazione. Precederà un'esibizione fra squadre minori. Ecco le probabili formazioni:

Ginnastica Triestina: De Feo, Renner, Predonzani, Radici, Novelli, Boccini, Rubini. *«Crda» Monfalcone:* Zia P., Cettomini, Zia O., Quass, Olivieri, Gropazzi, Holzer.

Ochei e pattinaggio allo stadio del Ferroviario

Le tre partite per il «Trofeo 23 marzo»

La manifestazione rotellistica che si svolgerà domani allo stadio «Costanzo Ciano» del Ferroviario (viale Regina Elena) avrà inizio alle 15 e comprenderà tre partite di ochei per il torneo nazionale «Trofeo 23 marzo», esibizioni di pattinaggio artistico e di corsa su pista maschile e femminile. Alle partite di ochei prenderanno parte le squadre del Ferroviario di Trieste, del Monza e del «Saves» di Alessandria. Il sorteggio verrà effettuato sul campo, cosicchè le gare avranno inizio alle 15, alle 16 ed alle 17. Il sistema degli accoppiamenti è semplicissimo: «A» contro «B»; «A» contro «C»; «C» contro «A». Negli intervalli, ci saranno le evoluzioni di danze sui pattini e le corse. Domani comunicheremo i prezzi d'ingresso.

I protagonisti dell'incontro di lotta Chimici-«Mater» Roma

Domani, con inizio alle 11, nella sala del «Crda» (via S. Francesco 5), avrà luogo l'incontro di lotta libera tra le squadre del Chimici e della «Mater» di Roma, valevole per il campionato italiano di Divisione Nazionale Anno XX. L'incontro vedrà sul tappeto i seguenti atleti: in difesa della «Mater» D'Onofri (peso gallo), Trepiccioni (piuma), Ricciardello (leggero), Pauci (medio leggero), De Niesta (medio massimo). Ed ecco la formazione del Chimici. Degiorgi, Sartori Bruno, Debegnach, Biagi, Sartori Dino, Longo, Saba; riserve Bonifacio e Raunicher.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani gita pomeridiana sui colli di Rifembergo. Iscrizioni fino le 20.30 di questa sera.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 cameriere, 2 marinai, 1 mozzo coperta, 1 fuochista.

COMUNICATI

N. 1626-1719/41 R. G.
N. 62/42 R. G.

Tribunale Militare di Guerra - 2.a Armata

Estratto di sentenza

Il Tribunale Militare di Guerra della 2.a Armata, con sentenza 27 aprile 1942-XX, ha dichiarato VITTORIO CRNKOVIC, fu Ferdinando e di Stipanic Amalia, nato il 26 luglio 1910 a Mrzla Vodica ed ivi residente - latitante - colpevole dei delitti di banda armata e di attentato alla incolumità ed alla libertà personale di appartenenti alle Forze Armate (art. 7 e 16 Bando del Duce 3 ottobre 1941-XIX) e lo ha condannato, in contumacia, alla pena di morte.

Ha ordinato la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali: *La Vedetta d'Italia* di Fiume, *Il Piccolo* di Triste e *Il Messaggero* di Roma.

Per estratto conforme all'originale.

Posta Militare, 10, addì 13 maggio 1942-XX.

Il Cancelliere PIETRO DI PACE

DOLCE ETÀ

Cominciano ad affiorare i ricordi della fanciullezza. Per vent'anni è stato come se fosse calata sulla più felice delle stagioni della vita un'ombra. Ci si ricordava perfettamente di quello che è avvenuto il mese scorso, dei vestiti estivi di questi ultimi tre anni, del colore degli occhi di tutte le giovani signore conosciute; ma dei primi anni della vita nulla. Invano mi sforzavo di ricondurmi a quel tempo beato. L'unico ricordo preciso, delineato perfettamente dentro me, ritornante spesso nelle ore dell'insonnio notturno, era di una camicetta bianca senza maniche che indossai nuova un pomeriggio d'estate a dieci anni e di una cinghia con la quale, nella stessa epoca, tenevo su i pantaloncini. Era una cinghia di pelle nera.

Le ore del pomeriggio d'estate erano lunghe. I padri, dopo il pranzo, dormivano stesi sui letti coi pantaloni e la camicia. I figli erano obbligati a tacere. E poichè difficile cosa è fare tacere i figli, le madri li spingevano fuori dell'uscio, nella strada. Da tutte le case del quartiere, nella medesima ora, uscivano i figli indocili. Le raccomandazioni delle madri erano per le teste. Bisognava stare attenti al sole. Giocare sì, ma all'ombra. Attenti alle insolazioni.

Noi si andava subito al torrente. Il torrente era asciutto come una lisca. Ardeva. C'erano certi sassi, nel fondo, puliti come pietre di mare. L'erba tenerella correva i margini come una peluria. Lunghe lucertole sui sassi languivano e la sola parte viva di esse era la bocca che si enfiava nel respiro. Avete mai veduto respirare le lucertole nelle ore calde? Un giorno vidi un ranocchietto saltare smarrito. Nè seppi donde era spuntato. Fu un giorno di caccia grossa per noi piccoli spietati cacciatori. O se si potesse fare ammenda di tutti i delitti commessi nella fanciullezza! Quando passavano le mandrie di pecore lanute che andavano al mare era una festa. Ci mettevamo da canto per farli luogo. Precipitavano, inseguite dal pecoraio bociante, come fossero acqua al salto e sparivano. Sollevavano polvere. Era un po' paura d'essere travolti. Restava una lieve musica. Il torrente aveva una sua voce. D'estate parlano tutte le cose. Il sole che urge sulle superfici risveglia l'anima musicale delle cose. Accostavamo l'orecchio alle pietre, agli argini di mattone rosso che imprigionavano il letto vuoto dell'acqua.

La nostra fanciullezza fu senza avventure. Seguendo l'alveo del torrente si andava al mare, certi giorni, come le pecore. Dove sfociava si chiamava Maregrosso. Era mare aperto. C'erano scogli. Qualcuno li raggiungeva a nuoto. Noi non osavamo prendere il bagno di nascosto. Cercavamo piuttosto Cacioppo, lo scoiatore dei cavalli morti. Quando moriva un cavallo lo vendevano a Cacioppo. Cacioppo si faceva portare la carogna sulla spiaggia. Dove, circondato da diecine di ragazzi, la scoiava. Poi si faceva aiutare e spingeva la carogna in mare. Navigavano dunque carcasse.

Io ebbi un amico, chiamato Filippo, che poi perdetti di vista, come capita. Non era un ragazzo biondo e lentigginoso, come è abitudine, ma bruno, coi capelli ricci, piccolo, tarchiato, che era per lo meno, sarà già qualcuno, non come me sperduto e senza croci. Sarà forse afflosso. Allora non pensavo mai che Filippo potesse una pancia e che potesse ingrassare. Filippo era più crudele di me e un giorno fece morire un gatto. Lo costrinse in una nicchia di pietra, nel torrente, e lì finì e assalse, e quello non potè trovare scampo e morì ammazzato come era un esserino buono. Filippo non piangeva, ma quando il gatto morto, tacque: — E ora? — pareva volesse dire. Il vandalo del gesto compiuto lo rese perplesso. Si volse a guardare me che, impallidito, inerte, non avevo fatto nulla. Poi rimase silenzioso. E non l'ho più riveduto. Suo padre era disegnatore del Genio Civile. Certo ora, quando si ricorda del suo delitto, il rimorso lo attanaglia e la vergogna lo assale. Certo non ha mai confidato a nessuno, nemmeno alla moglie, il suo delitto segreto.

Vicino era un monastero di monache, il monastero di Montevergine, vicino al Monte di pietà. Non so che dignità avesse. Io non mi intendevo di queste cose. Ricordo che era una bella monaca rossa, grassottella. Non usciva mai. Usciva invece, per lei, con un'altra monaca, che era addetta alla sua persona, che chiamavano Beatrice. Beatrice capitava a casa spesso nel tardo pomeriggio. Ci diceva che la zia stava bene e che ci mandava a salutare. Portava sempre qualche cosa, un pacco di biscotti, un colletto ricamato per il vestito della mamma. I biscotti avevano un sapore delizioso, se ancora oggi mi si sveglia la papilla della lingua al ricordo. Beatrice aveva nelle vesti un odore strano, come quell'odore di candele che si sente nelle chiese, misto al profumo delle monache. Le sue vesti erano azzurre. Bianco era il soggolo, stirato d'amido. Sul petto le cadeva un Crocefisso. Intorno al polso le si attorcigliava una corona del Rosario. Io amavo stare in braccio a Beatrice seduta. I discorsi erano monotoni. La monaca diceva sempre le stesse cose. La mamma l'ascoltava paziente. Poi veniva l'ora del distacco, prima che calasse la sera e Beatrice ci lasciava portandosi appresso il suo profumo candido.

Io ero felice quando mi portava con sè al monastero a far visita alla zia. Passare per le strade, tenuto per mano da quella monaca dal passo lieve, mi dava una certa orgogliosa soddisfazione come se la gente dovesse considerarmi più grande.

Per entrare nel convento di Montevergine bisognava passare nell'orto e nel giardinetto. L'orto era sempre pieno d'ombra. Come si respira bene tra le lattughe e i cavoli! Il giardinetto era pieno di grossi cespi di margherite bianche. La zia monaca mi accoglieva bene. Mi regalava subito una formella di mostarda, quella mostarda che si faceva col mosto, coi chiodi di garofano, con le noci e con le mandorle. Ero più contento quando la mostarda aveva la forma di un pesce. Tutto il monastero era pieno del profumo di Beatrice. Tutte le cose che toccavo avevano il medesimo odore. C'era una badessa grassa che non usciva mai dalla sua cella dove la vedevo sempre seduta sul letto quando mi conducevano per baciarle la mano. Mi domandava se la mamma stava bene, se a scuola facevo profitto e mi regalava un cartoccio pieno di caramelle di carrubba. La zia monaca mi faceva le solite raccomandazioni. — So che sei un discolo, non far seccare la mamma, rispetta la zia Paolina. E mi congedava. Beatrice mi riaccompagnava a casa. Ripassavamo nel giardino e nell'orto e io chiedevo se era lecito strappare una lattuga. Beatrice acconsentiva. Lavavo la lattuga alla fontana che c'era vicino al cancello.

Poi d'un tratto calò sulla mia fanciullezza un sipario. La zia monaca deve essere morta. Di Beatrice non ho saputo più nulla. Tutto s'è perduto di me fanciullo.

Ora i tempi sono mutati e non so come farà mio figlio che non ha a portata di mano nè un torrente, nè un mare, nè una zia monaca, nè un compagno chiamato Filippo.

Giuseppe Longo

GLORIA D'ISTRIA, GLORIA D'ITALIA

GIUSEPPE TARTINI

commemorato da Mario Nordio nel 250° anniversario dalla nascita

Mirabile per chiarezza, costruzione, originalità e fervore patriottico la commemorazione di Giuseppe Tartini, genio purissimo di nostra gente, gloria d'Istria, gloria d'Italia, tenuta iersera al Liceo «Dante» — auspici l'Istituto di cultura fascista e il Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà — dal nostro Mario Nordio, che nella celebrazione del grande figlio di Pirano, ricorrendo il 250.o anniversario della nascita, ha profuso le belle doti connaturate alla sua vasta e varia cultura, al suo vivido ingegno, alla sua seria esperienza, così pronte e sensibili ad afferrare, ad affettuosamente commentare e a costruttivamente divulgare quanto il mondo dell'arte — e della musica in particolare — offrono al godimento o alla meditazione degli uomini.

Facile e felice compito gli è stato quindi ricostruire agilmente e avvincere alla nostra mente e ai nostri cuori la figura di Giuseppe Tartini, alta mente, spirito acutissimo, anima ardente d'artista, in cui lo studioso, lo scrittore, il filosofo si accoppiavano mirabilmente al compositore come pochi fecondo, al violinista prodigioso. Ma se a 250 anni dalla nascita, la sua memoria è sempre presente, ciò avviene — ha notato l'oratore — quasi esclusivamente nel limitato campo della musica concertistica. Quasi ignota è ai più la complessa, multiforme attività del suo possente cervello creatore. Onde è apparso giustificato a Mario Nordio accordare alla sua commemorazione un aperto carattere di rivendicazione.

Ecatombe di veicoli sovietici dopo la battaglia: slitte a motore nel groviglio di ferri contorti

Giuseppe Tartini

Vita romanzesca

L'oratore ha quindi tracciato per sommi capi la vita del grande musicista, vita romanzesca, almeno sugli inizi e non priva di qualche spunto avventuroso.

Purissima, per via paterna non meno che per via materna, la sua origine italiana. Nato a Pirano l'8 aprile 1692 da Gian Antonio Tartini, fiorentino d'origine e di nascita, «pubblico scrivano dei sali», e da Caterina Zangrando, piranese, quartogenito di sei fratelli e di tre sorelle (famiglia oggi spenta, che per via di donne rivive soltanto nella discendenza patriottica ed artistica dei Vatta), non tardò il fanciullo a dimostrare intelligenza prodigiosa, facilità eccezionale allo studio e passione per la musica e per la scherma.

Affidato per l'educazione ai Padri di Pirano e di Capodistria, i genitori vagheggiavano per lui la strada del francescano, tanto che, diciassettenne, andò a Padova in abito ecclesiastico, ma presto lo smise. Prima ancora del suo violino, fu in tutta Padova famoso il suo fioretto. Di statura e di fattezze comuni, aveva nella maschia fisionomia, nella snella sveltezza dello schermidore, negli occhi bruni scintillanti e nei capelli lunghi e neri un fascino particolare, un non so che di romantico e di artistico.

Come istriano — e sempre ne fece vanto — apparteneva all'Associazione degli studenti veneti. In tutta Padova non v'era giovane più di lui ricercato per l'arte mirabile con cui suonava il violino, nè più temuto per la sua lama vittoriosa in tutti i duelli.

Dal duro travaglio alla fama

E a Padova ebbe la sua straordinaria avventura, tuttavia non ancora accertata: sposata segretamente una giovanetta congiunta del Cardinale Cornaro, per sfuggire all'ira del porporato scappò travestito e riparò ad Assisi, trovando ricetto in un convento, dove si perfezionò nella musica sotto la guida di Padre Boemo e donde, due anni dopo, scoperto per caso da un padovano, rientrò nella città del Santo, perdonato dal Cardinale, dalla sposa e dai genitori.

La sua fama non tardò a giungere sino al Doge, che volle conoscerlo in Venezia. Fu allora che si incontrò col Veracini, già assurto ai fastigi della celebrità. Rimase affascinato dall'arte di quel sommo il giovane istriano; però anche il Veracini si stupì profondamente quando, a invito della Dogaressa, Tartini prese il violino e improvvisò sul momento una meravigliosa parafrasi del concerto allora allora eseguito dal grande musicista.

Fu questo il momento decisivo per la vita di Tartini. Poichè da quell'istante si orientò interamente verso l'arte dei suoi. Andò a studiare composizione ad Ancona, conseguendo in breve un'eccellenza tale da essere acclamato a Venezia, a Roma, Napoli, Palermo e Bologna come il degno successore di Arcangelo Corelli.

Era la fama, era la gloria segretamente sognata negli anni della incomprensione e del duro travaglio. Trentenne, fu nominato primo violinista e direttore d'orchestra della celebre Cappella del Santo a Padova, quale «sonatore singolare di violino col stipendio annuale di 150 fiorini e la dispensa dalla prova per la sua notoria eccellenza in tale professione»: posto che con sommo onore tenne per quarantott'anni, sino all'estremo limite della vita.

Infinite richieste si ebbe di andare all'estero, ma — eccezione fatta per qualche tempo trascorso a Praga, dov'era stato invitato per l'incoronazione di Carlo VI — rifiutò ogni sollecitazione, incurante del rimprovero mossogli d'esser perciò un «pazzo solenne». E mai lasciò la città prediletta.

A 78 anni si ammalò di scorbuto, aggravato da una dolorosa cancrena al piede. E il 26 febbraio del 1770 il suo genio, che aveva diffuso tanta luce nel mondo, si spense. Con manifestazioni veramente grandiose di lutto popolare, la sua salma fu tumulata nella chiesa di Santa Caterina in Padova, dove oggi ancora riposa.

Il "Trillo del Diavolo,,

Fu indubbiamente un mistico. Non aveva occhi se non per il sogno, non aveva udito se non per ciò che sembra condurre oltre il suono. La sua vera famiglia fu sempre di due sole creature viventi: lui e il suo violino.

Quando improvvisava — e nel Settecento l'improvvisazione era necessaria — sembrava davvero trasportato nelle invisibili sfere del sogno. Improvvisava gli «a solo» per violino sopra semplici tracce di accompagnamento. Niente di strano dunque se la sua improvvisazione apparisse talora in certo qual modo diabolica. Forse era nato per comunicare col mistero.

Il «Trillo del Diavolo» — senza dubbio alcuno la sua composizione più celebre — non è un'opera come le altre: vi si sente quasi un palpito di magia. Fu creato nel sogno, com'egli stesso ebbe a raccontare all'astromo La Lande, sognando del diavolo che, preso il violino offertogli dal dormiente, vi suonò una melodia incomparabile; fu a imitazione di questa ch'egli compose la celebre «Sonata del Diavolo», di cui il Trillo costituisce l'ultimo tempo.

Giuseppe Tartini non meravigliò il suo secolo soltanto componendo e suonando, ma anche i con i suoi Trattati di teoria, nei quali applicò all'armonia la scoperta fisica del «Terzo suono», che a lui è attribuita, tentando pure di introdurre arditamente nella musica il «settimo armonico» e fondando un'audace teoria geometrico-matematica della musica.

Va rilevato che, dolorosamente, molte delle opere migliori di Tartini sono affatto sconosciute, per cui s'è auspicato che l'italianissima Pirano promuova la rivendicazione plenaria di tanto tesoro; e, tornando a parlare degli anni maturi del Grande, va marcato come a lui, unico fra tutti i musicisti del mondo, i contemporanei dessero il titolo di «Maestro delle Nazioni» a riconoscimento dello splendore cui era assurta la sua scuola padovana, che ebbe gli allievi più insigni venuti da ogni più remota terra straniera, e dalla quale procedettero le più importanti scuole violinistiche d'Europa attraverso un'ininterrotta serie di virtuosi, da Paganini a Sivori, a Joachim, a Bériot, Vieuxtemps e Kubelik.

Accennato al celebre violino di Tartini, oggi conservato a Pirano, e alle sue particolarità, l'oratore ha detto che un dovere s'impone ai musicisti nostri: quello di non lasciarlo morire. Poichè è necessario che il prezioso strumento sia «studiato» almeno ogni anno per sottrarlo al deperimento ed al tarlo, tocca ai nostri violinisti questa delicata, infinitamente simpatica missione di far rivivere una volta ogni anno in Pirano l'anima agonizzante del violino di Tartini, di farla vibrare perchè palpiti ancora nella polverosa cassa e non si spenga irreparabilmente.

Le manifestazioni del 1892

Rilevato che, dei 200 concerti per violino e altrettanti «a solo» attribuiti a Tartini, soltanto una parte di quelli conservati a Padova e al Conservatorio di Parigi è stata pubblicata, Mario Nordio ha ricordato le solenni onoranze rese al grande da tutta la Nazione, e dalle terre irredente in particolare, nel 1892, ricorrendo il secondo centenario della nascita: manifestazioni culminate nello scoprimento del monumento che oggi sorge a Pirano.

Fu una dimostrazione nazionale indimenticabile, cui tutte le città e borgate dell'Istria si associarono con passione ardentissima, anche per reagire contro la stolta facezia di certi politicanti jugoslavi, i quali sostenevano essere il glorioso nome di Tartini una... italianizzazione per «opportunità politica» del croato Trtic o Tartic: assurdo che non regge al lume della più elementare indagine storica.

Trieste onorò degnamente il grande figlio dell'Istria sorella. Per felice, non dimenticata iniziativa del maestro Filippo Manara, al suo nome fu intitolata la prima scuola di musica sorta nella città nostra, il Liceo — poi Conservatorio — Giuseppe Tartini, che divenne in un certo senso il sacrario del culto tartiniano e che oggi sì nobilmente continua la sua missione di cultura e d'arte come Ateneo Musicale Triestino.

Oggi — ha concluso Mario Nordio — i tempi non sono propizi alle celebrazioni fastose e solenni. Sia lecito soltanto avanzare un'idea. Poichè non sono pochi — e tutt'altro che trascurabili per importanza artistica ed interesse storico — i cimeli, i ricordi, i documenti tartiniani conservati nella nostra regione, perchè non allestirne una mostra? Sarebbe la commemorazione più espressiva di questo 250.o anniversario. Municipio di Pirano e Ateneo Musicale Triestino, insieme — come sarebbe augurabile — magari sotto gli auspici del nostro Museo del Teatro già promotore di un'ammiratissima Mostra verdiana — o, se non fosse altrimenti possibile, separatamente, traggano dal parziale oblio le preziose memorie e le offrano alla riverente attenzione dei musicisti, alla sempre feconda curiosità delle masse. Tartini è gloria nostra. Spetta a noi irradiarla di tutta la luce.

Quanto ai cimeli ed alle altre memorie già appartenenti al Conservatorio «Tartini», ora gelosamente custoditi nella Biblioteca dell'Ateneo Musicale e fin dal 1904 passati in proprietà del Comune, sia lecito esprimere il voto che — non per altro se non per un criterio unitario di valorizzazione e concentrazione del poco che abbiamo — vadano a completare ed onorare le collezioni del Museo del Teatro, dove troveranno senza dubbio il più degno e appariscente collocamento.

Un augurio

Mario Nordio ha così terminato la sua suggestiva rievocazione:

«Meglio certamente non si potrebbe concludere questa fuggevole sintesi del terreno travaglio e delle immortali creazioni di Giuseppe Tartini che con un augurio. L'augurio che l'inestimabile patrimonio inedito di tutte le sue ispirate musiche, di tutti i suoi geniali studi sia finalmente spolverato, ordinato, pubblicato, rivelato nell'aureola del suo pieno splendore. Soltanto così sarà collocato nella sua vera luce il grande genio italiano. E sarà questo l'imperituro, universale monumento eretto alla sua gloria».

Il fitto pubblico che gremiva l'aula fece proprio l'augurio scattando in caldi applausi all'indirizzo di Mario Nordio, di cui aveva seguito la magistrale rievocazione con costante interesse e con il fervore adeguato al carattere della manifestazione, degna onoranza di Trieste al grande figlio dell'Istria.

Erano presenti l'avv. Clarici in rappresentanza del Federale, il Preside della Provincia Oberti di Valnera, il dott. Acquavita in rappresentanza del Comune di Pirano, l'avv. Ruzzier per i Volontari giuliani, il gr. uff. Astori per il Sindacato giornalisti, il presidente dell'Istituto di cultura fascista preside Bisoffi, il condirettore nobile de Marini per l'Adriatica di Sicurtà, il comm. Giuseppe Oberti di Valnera per la Società dei Concerti, il cav. prof. Bugamelli, direttore dell'Ateneo Musicale Triestino, il dott. Valentinuzzi per il Dopolavoro dell'Adriatica, i massimi esponenti del nostro mondo musicale e, tra il numerosissimo pubblico, una larga rappresentanza di musicisti.

«Italiani nel mondo»

La Giornata sarà celebrata domani

Roma, 15

Domenica 17 maggio sarà celebrata in Italia la terza «Giornata degli Italiani nel mondo», organizzata per ordine del Duce dalla Società nazionale «Dante Alighieri». Oratori appositamente designati dal Partito parleranno in tutti i capoluoghi di provincia mentre a Roma alla sede centrale di piazza Firenze, alle ore 11, celebrerà l'avvenimento Luigi Federzoni ed in tale occasione sarà anche scoperto un busto a Piero Foscari. Saranno distribuiti a cura della «Dante Alighieri» una pubblicazione sugli «Italiani in America», uno speciale distintivo e delle cartoline di propaganda.

A 45 anni dà alla luce

il ventiquattresimo figlio

Cerignola, 15

La quarantacinquenne Grazia Milella coniugata con il sessantatreenne Vincenzo De Vitti, ha dato felicemente alla luce il ventiquattresimo figlio.

I LITTORIALI FEMMINILI

La donna fascista sul piano d'una collaborazione sempre più costruttiva

Ezio Maria Gray apre la discussione al convegno di politica - Trieste batte Venezia nella pallacanestro

Como, 15

Due altri concorsi si sono conclusi: nella politica sociale secondo tema la commissione giudicatrice ha dato il titolo di Littrice alla romana Vittoria Piazzarello. In politica coloniale non è stata ancora diramata la classifica.

Stamane poi sono cominciati, sotto la presidenza dell'Ecc. Ezio Maria Gray, i lavori del convegno di politica, il più importante dei Littoriali, sul tema: «Portare la donna fascista sul piano di una collaborazione sempre più consapevole e costruttiva». Prima di aprire la discussione l'Ecc. Gray ha ordinato un minuto di silenzio per ricordare le madri e le mogli dei Caduti e dei combattenti che sono in questo duro momento l'esempio migliore delle sublimi qualità della donna fascista.

Il concorso di canto si è chiuso con un successo collettivo torinese e individuale napoletano per le voci gravi e genovese per le voci acute; rispettivamente Bartoletti Luisa di Napoli e Renato Trombetti di Genova. E' cominciato anche il corso di pianoforte col quale si concluderà la gara di esecuzione musicale.

L'inizio delle gare di atletica ha destato interesse verso lo sport che nei giorni scorsi era stato un po' soffocato dalle manifestazioni culturali. Tre titoli sono stati assegnati nella prima giornata: nel tiro del giavellotto Angela Cressi ha raggiunto vincendo b. 32.79 staccando nettamente le altre concorrenti. Vivace lotta nel salto in alto tra la Hach di Firenze e la Giacchino di Torino: entrambe hanno superato i m. 1.45 e fallito 1.48. E' risultata prima la fiorentina battendo il primato littoriale. Nel getto del peso la genovese Paola Risso si è imposta con m. 10,98.

La ginnastica è terminata con il successo collettivo del «Guf» Genova seguito da Pisa, Milano, Trieste. Due incontri decisivi di pallacanestro hanno attirato numeroso pubblico: Trieste ha battuto Venezia per 21 a 13 e Napoli ha battuto Roma dopo aspra lotta per 16 a 13. Nel tennis si sono svolti in mattinata due incontri valevoli per il terzo posto: Rossi di Bologna ha battuto Franzoni di Perugia ed Ellena-Garzolini (Genova) hanno battuto Spadoni-Menè (Bologna).

Ai vari convegni e alle gare sportive hanno assistito i delegati universitari stranieri i quali poi, nel pomeriggio, hanno ascoltato dalla calda parola dell'Ecc. Mazzolini una interessante lezione sull'universalità del Fascismo. In serata hanno preso parte a un ricevimento e a un trattenimento musicale offerto in loro onore a Tremezzo.

Il congresso a Firenze

dell'Associazione elettrotecnica

Firenze, 15

Il congresso dell'Associazione elettrotecnica italiana ha iniziato questa mattina i suoi lavori sotto la presidenza del cons. naz. Cenzato. E' stato esaminato nelle sue grandi linee il quadro generale degli impianti elettrici nazionali e della necessità sempre crescente delle disponibilità di energia. In relazione ai programmi di sviluppo, il congresso ha discusso il problema sotto i suoi aspetti tecnici, riguardo alla valorizzazione delle massime disponibilità complessive del Paese nelle sue risorse idrauliche ed a quelle dei combustibili di vario genere. Assumono nei riguardi autarchici, speciale importanza le economie che si possono fare nei materiali necessari per costruire gli impianti. Per la costruzione di nuovi serbatoi e l'ampliamento di quelli esistenti sono stati presi in considerazione nuovi tipi di dighe alleggerite. Un altro problema esaminato è stato quello della possibilità di costruire centrali urbane di riscaldamento per i quartieri cittadini utilizzando prima il vapore in turbine ad alta pressione. E' stata riconosciuta l'opportunità di diffondere lo sfruttamento delle piccole cadute idrauliche e a questo proposito sono stati esaminati e discussi i problemi che sorgono per il macchinario destinato a questo tipo di impianto.

Il congresso ha poi rivolto la sua attenzione alla possibilità di migliorare le vecchie installazioni le quali, costruite molti anni or sono, non possono in molti casi venire modificate in modo da ottenere da esse un forte aumento della produzione di energia.

Il convegno ha poi affrontato lo studio dei problemi riguardanti le grandi dighe di trasmissione di energia elettrica ad altissima tensione e a grande distanza. Alla discussione che ha seguito ciascuna relazione hanno preso parte numerosi congressisti.

La seduta pomeridiana ha trattato lo studio dei problemi inerenti alle centrali termoelettriche nel quadro dell'autarchia e della trasmissione, distribuzione e utilizzazione dell'energia. Vari oratori hanno messo in evidenza l'importanza che le centrali termoelettriche sono chiamate a rappresentare nel quadro della utilizzazione integrale delle risorse energetiche della Nazione. E' stata pure oggetto di discussione la possibilità di utilizzare delle sorgenti termali finora trascurate e l'ing. Cambi ha molto interessato i congressisti sulla possibilità dell'impiego della produzione di energia elettrica. Un relatore ha richiamato l'attenzione dei presenti sulla possibilità della utilizzazione dell'energia dei venti.

La Sezione di Trieste è largamente rappresentata al Congresso con il presidente ing. de Antonelli ed i consiglieri ing. de Stefano e ing. Pedrotti. Oggi l'ing. de Stefano del Cantiere Navale di Monfalcone ha svolto una memoria sui «Provvedimenti autarchici nella saldatura elettrica» e l'ing. Schiavi ha trattato della «Riduzione dell'impiego delle materie prime nelle costruzioni elettromeccaniche».

Continuazione in IV [illegible]

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'AVANZATA NELLO YUNNAN

I Giapponesi a Tengjueh

La disastrosa fuga di Alexander celebrata dagli Inglesi come una grande impresa

Sciangai, 15

Un Comunicato diramato da Ciang King informa che reparti nipponici hanno occupato la città di Tengjueh, importante centro commerciale della regione occidentale della provincia dello Yunnan.

A Nuova Delhi si annuncia ufficialmente che forze britanniche le quali hanno ripiegato risalendo la vallata del Chindwin in Birmania sono uscite da una situazione pericolosissima.

Un corrispondente inglese da Nuova Delhi celebra in un dispac- [illegible]

reclamando una diminuzione delle ore di lavoro e una revisione dei salari. Il Presidente del Consiglio, Curtin, ha dichiarato che se gli scioperanti non riprenderanno il lavoro immediatamente il Governo sarà obbligato a ricorrere alla forza armata.

Si ha da Sidney che un primo contingente di marinai anglosassoni feriti nella battaglia del Mar dei Coralli è arrivato in Australia. I feriti sono stati ricoverati in vari ospedali del Paese.

"STRADA DELLA BIRMANIA"

cio la magnifica fuga della Birmania per riparare in India. Nella corrispondenza fra l'altro è detto: «Si può ora rivelare che le forze del generale Alexander riuscirono a salvarsi da una situazione quanto mai pericolosa [illegible]

«Il portavoce britannico [illegible] *Il generale Alexander* [illegible] *distrutto.*

La superiorità dei bombardieri nipponici dimostrata dalla battaglia navale nel Mar dei Coralli

Roma, 15

In un articolo del *Daily Mail*, Keith Murdoch, fa alcune considerazioni intorno allo svolgimento ed alla importanza della battaglia del Mar dei Coralli, tanto più interessante perchè esse sono in gran parte ispirate alle opinioni dominanti in autorevoli circoli politici australiani. [illegible]

Un feroce capo comunista catturato in Serbia

Budapest, 15

Telegrammi da Belgrado informano che un capo comunista, certo Markovic, il quale aveva compiuto vari atti di banditismo e che era noto per le sue crudeltà, è stato catturato mentre si trovava in un villaggio della Serbia occidentale. [illegible]

I marittimi dichiarati inabili possono chiedere la revisione del giudizio alla commissione medica

Roma, 15

In seguito a richiesta della Federazione fascista gente del mare, il Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale della Marina mercantile) ha precisato che i marittimi già dichiarati inabili all'imbarco da parte della Commissione centrale medica [illegible]

Tè e caffè in Turchia diventati generi di monopolio

Budapest, 15

Si ha da Ankara che col 1.o giugno in Turchia il tè e il caffè diventano generi di Monopolio dello Stato.

Una vera corsa attraverso la giungla

Berna, 15

Continuano a pervenire da parte delle agenzie americane e dei corrispondenti di Calcutta e da Nuova Delhi, le notizie sulla tragica fuga delle truppe del generale Alexander dalla Birmania. [illegible]

Port Moresby bombardato

Sciangai, 15

Si ha da Melbourne che il Quartier generale alleato dell'Australia nel suo Comunicato reca: «Nuova Guinea: Port Moresby è stata attaccata [illegible]

Il disarmo delle navi francesi si è iniziato alla Martinica

Buenos Aires, 15

Notizie qui pervenute informano che si è iniziato alla Martinica il disarmo delle unità da guerra francesi colà dislocate e precisamente della portaerei «Bearn» e di due incrociatori. [illegible]

Le notizie dalla Russia innervosiscono la Borsa inglese

Lisbona, 15

Le ripercussioni dell'offensiva contro la Russia sono state profonde in tutta l'Inghilterra. [illegible] zata il giorno seguente. Il giornale afferma che gli agenti di cambio si mostravano nervosi di fronte alle notizie provenienti dalla Russia e le quotazioni dei valori mostrano in molti settori la tendenza alla diminuzione.

Quattro marinai giuliani decorati di medaglia d'argento

Roma, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare concesse dal Ministero della Marina. [illegible] raneo centrale, 24 maggio 1941-XIX».

Tra le medaglie di bronzo figura quella concessa a Fabbris Giovanni di Francesco e di De Marchi Eufemia, nato a Muggia (Trieste) il 15 settembre 1881, capitano marittimo.

Un nuovo accordo commerciale stipulato tra Italia e Bulgaria

Dichiarazioni di Riccardi sulla sua visita a Sofia - Un regolare traffico via Albania

Sofia, 15

Il ministro italiano per gli Scambi e per le Valute ha ricevuto i rappresentanti della stampa, ai quali ha fatto alcune dichiarazioni sugli scopi ed i risultati della sua visita a Sofia. Il ministro Riccardi ha rilevato come le calorose accoglienze tributategli quale inviato del Duce, abbiano confermato i sentimenti di profonda e sincera amicizia di tutto il popolo bulgaro per la Nazione italiana. «In tale clima — ha detto il ministro — non ci sarà difficile di stringere più ampi e duraturi rapporti di carattere economico. Le economie italiana e bulgara, manifestamente complementari, potranno maggiormente integrarsi ai fini di un reciproco crescente benessere nel quadro del nuovo ordine economico del Continente europeo, e potranno prestarsi una utile scambievole assistenza ai fini supremi della vittoria. Per il fatto nuovo del felice avvicinamento geografico dei nostri due Paesi, attraverso l'Albania, un più intenso movimento dei traffici italo-bulgari è nell'ordine naturale delle cose, ed i nostri rapporti commerciali potranno aumentare in volume ed in valore. Molto si potrà fare sia ai fini contingenti e supremi della guerra, sia allo scopo di creare, fin d'ora, le solide basi dell'ordine nuovo auspicato dall'Asse e dai suoi amici, portando la solidarietà economica sullo stesso piano di quella militare e politica. La Bulgaria collabora entusiasticamente con l'Asse ed opera nello spirito dell'Asse. L'avvenire dell'Europa è nella collaborazione e nella solidarietà continentale, che i nostri nemici hanno sempre temuta ed ostacolata».

Il Comunicato ufficiale

A conclusione della visita del ministro Riccardi, è stato diramato il seguente Comunicato ufficiale:

«Su invito del Governo bulgaro, il ministro italiano per gli Scambi e per le Valute, Ecc. Riccardi, ha visitato in questi giorni la Bulgaria e durante il suo soggiorno ha avuto utili e cordiali scambi di vedute con gli esponenti dell'economia bulgara ed in particolar modo col ministro del Commercio, della Industria e del Lavoro, signor Nicola Zahariof.

Tali conversazioni si sono svolte nello spirito della tradizionale cordialità italo-bulgara ed hanno permesso di constatare una perfetta identità di vedute e di stabilire feconde prospettive per il potenziamento dei rapporti economici italo-bulgari, nel quadro dell'attuale solidarietà economica europea».

I giornali rilevano che come primo felice risultato della visita del ministro Riccardi a Sofia, si è avuta la stipulazione di un nuovo accordo commerciale in base al quale la Bulgaria fornirà all'Italia — in più dei contingenti già stipulati — vari prodotti per un cospicuo ammontare. I prodotti bulgari ceduti all'Italia sono costituiti principalmente da uova e carni.

La firma dell'accordo è avvenuta nel pomeriggio nella sede del Ministero del Commercio. Sono state risolte inoltre le questioni relative all'istituzione di un regolare traffico commerciale diretto tra la Bulgaria e l'Adriatico, via Albania. E' stata poi definita e concretata la costituzione di un Istituto italo-bulgaro di bonifica agraria.

Alla Casa d'Italia

Riccardi si è recato nel pomeriggio a visitare la Casa d'Italia, dove hanno sede le organizzazioni fasciste a Sofia. Tutta la collettività italiana, con a capo il ministro Magistrati, il Console ed il Segretario del Fascio, ha accolto il rappresentante del Governo fascista con una appassionata manifestazione al Re Imperatore e al Duce. Il ministro Riccardi ha rivolto ai connazionali un discorso in cui ha elogiato la fede, la disciplina e lo spirito di sacrificio dimostrati da tutti gli Italiani, in Patria e all'estero, garanzia sicura della immancabile vittoria.

Stasera, alla R. Legazione d'Italia ha avuto luogo un pranzo in onore del ministro. Vi hanno partecipato, fra gli altri, il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri Filof, i ministri del Commercio, dell'Agricoltura e delle Finanze, l'Incaricato d'affari di Germania ed alte personalità bulgare. E' seguito un ricevimento cui sono intervenute numerosissime personalità dell'ambiente politico ed economico bulgaro, i rappresentanti diplomatici delle Potenze del Patto Tripartito e molti invitati.

Solo quattro tipi di abiti concessi alle donne inglesi

Stoccolma, 15

Viva impressione ha suscitato nel pubblico inglese la presentazione dei 4 tipi di abiti femminili tra i quali le donne britanniche dovranno scegliere il più conveniente sia come prezzo che come colore. All'infuori di questi 4 tipi di vestiti il cui taglio permette la massima economia di stoffa, null'altro sarà possibile acquistare sul mercato. In base ai calcoli dei competenti tali abiti dovranno avere la durata di 4 anni.

Il servizio obbligatorio del lavoro introdotto in Polonia

Varsavia, 15

Con disposizione emanata dal Governatorato generale è stato introdotto nei territori ex polacchi compresi nella zona del Governatorato, il servizio obbligatorio del lavoro per i polacchi. Con questo nuovo provvedimento si tende ad aver sempre più maggiore disposizione di mano d'opera per la ricostruzione edilizia del Paese, per la soluzione del problema secolare della regolazione del corso della Vistola e per la istituzione di nuove importanti industrie.

La scoperta di un procedimento per salvare le piante malate

Berna, 15

Se fosse possibile scoprire a tempo che una pianta è malata, saperlo cioè prima ancora che le foglie denuncino il malanno si potrebbe nella maggior parte dei casi salvare la pianta stessa dalla sicura fine e per di più senza grandi difficoltà e senza spese eccessive.

Recentemente in proposito si è fatto ricorso a un nuovo procedimento mercè il quale è possibile constatare tempestivamente se una pianta è colpita da una malattia o da insetti nocivi. Per giungere a tale risultato ci si è valsi del fatto che ogni albero ha un suo determinato potenziale elettrico ossia che ogni albero possiede in certe sue parti una carica elettrica positiva e in certe altre parti una carica di elettricità negativa. Se tra questi due poli si colloca uno strumento di misurazione elettrica minima si può accertare la potenzialità della carica esistente. La potenzialità del polo positivo di un albero varia col variare delle stagioni. L'esperienza poi ha provato che se la crescita dell'albero viene rallentata da malattia o da insetti nocivi lo strumento registra una carica elettrica minore e, in certi casi, addirittura una inversione del segno elettrico che da positivo diviene negativo.

Questo sistema, come appare evidente permette al primo sospetto se una pianta è veramente attaccata da insetti o da malattia di prendere in tempo le misure necessarie per salvarla.

Il consumo del latte disciplinato in Ungheria

Budapest, 15

Anche in Ungheria si è proceduto a disciplinare il consumo del latte. Infatti con ordinanza in data odierna è stata introdotta la tessera per tale alimento, che viene riservato esclusivamente ai bambini, agli ammalati, ai vecchi e alle partorienti.

Il Principe di Piemonte a Bassano del Grappa

Vicenza, 15

Stamane il Principe di Piemonte è giunto a Bassano del Grappa ricevuto dal prefetto e dal federale, dai generali Loasses e Nasci e dal Podestà di Bassano.

Il Principe, che era accompagnato dal gen. Gamarra, ha visitato la scuola allievi ufficiali alpini. Riconosciuto dalla folla, il Principe è stato fatto oggetto di una vibrante manifestazione di devozione. Il Principe di Piemonte è ripartito nel pomeriggio.

Il vicario apostolico di Ciung King trovato ucciso nella sua abitazione

Roma, 15

E' giunta notizia che monsignor Jantzen, vescovo titolare di Trenitonto e vicario apostolico di Ciung King è stato trovato ucciso durante la notte nell'abitazione nella quale si era allogato dopo che la residenza episcopale era stata completamente distrutta dai bombardamenti. Le circostanze dell'uccisione non sono note, ma si suppone che il delitto sia opera di banditi. Se ciò fosse vero la circostanza sarebbe particolarmente grave perchè si tratterebbe di un delitto commesso nella Capitale stessa di Ciang Kai Scek.

Monsignor Jantzen era uno dei migliori vicari apostolici della Cina. Nato a Nancy nel 1885 egli apparteneva alla Società delle Missioni estere di Parigi ed era vicario apostolico fin dal 1925.

Altra circostanza notevole è che vari mesi addietro è morto, anche lui in circostanze di cui non si conoscono ancora i particolari, monsignor Giovanni Larregain vescovo titolare di Arricanda e vicario apostolico di Yun Nen. Fu vicariato apostolico confinante con quello di Ciung King. Anche monsignor Larregain apparteneva alla Società per le Missioni estere di Parigi ed era stato consacrato vescovo da Pio XII nel 1939 nella grande consacrazione di 14 vicari apostolici appartenenti a diverse nazionalità che egli fece di sua mano nella Basilica vaticana.

Famiglia torinese morta in circostanze misteriose

Torino, 15

Un tragico fatto è avvenuto la notte scorsa sulla collina torinese di Cavoretto ed ha destato una profonda impressione in tutta quella popolazione. Un'intera famiglia, padre, madre e figlio, hanno trovato la morte in circostanze alquanto misteriose e sulle quali le autorità stanno cercando di fare completa luce. Le vittime sono Luigi Vianzone di 54 anni, la moglie Francesca Possetto, di 50 anni e il figlio Paolo di 11 anni.

A dare l'allarme è stata una vicina. Costei, preoccupata dal fatto che i coniugi la sera avanti si erano lamentati di dolori viscerali, dopo aver cercato inutilmente di sapere se il ragazzo era alla scuola e la madre sua al mercato come al solito, visto che non otteneva nessuna risposta, provvedeva ad avvertire del fatto le guardie municipali. Accorsi prontamente sul luogo, i vigili sfondavano l'uscio dell'abitazione; un macabro spettacolo si parò loro dinanzi: tutti e tre i componenti la famiglia giacevano già cadaveri nei loro letti.

Condanna a morte confermata dalla Cassazione

Roma, 15

Dinanzi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione è stato discusso, stamane, il ricorso proposto da tale Paolo Tancredi avverso la sentenza con la quale, nel gennaio scorso, la Corte d'Assise di Salerno lo condannò alla pena di morte quale colpevole di omicidio commesso a scopo di rapina in persona di un venditore ambulante napoletano, tale Marotta.

Quest'ultimo era giunto nel settembre 1938 ad Eboli e avendo cercato una persona che lo accompagnasse per i vari paesi aveva avuto l'offerta tra gli altri, del Tancredi di mestiere facchino. Dopo tre giorni di vita in comune, mentre i due camminavano lungo la ferrovia che da San Nicolò d'Arco conduce a Battipaglia, il Tancredi assaliva a coltellate il povero venditore ambulante e lo uccideva schiacciandogli poi la testa con una grossa pietra.

La Suprema Corte di Cassazione ha respinto il ricorso che il condannato aveva proposto a mezzo dell'avvocato Parisi confermando la sentenza di condanna alla pena capitale.

Un elettromagnete per estrarre le schegge dalle ferite

Berlino, 15

La *D. a. D.* apprende che a soldati del fronte si deve la costruzione di un elettromagnete che combinato con una comune calamita ha dato eccellenti risultati come strumento chirurgico e precisamente per l'estrazione di schegge da parti particolarmente delicate, come gli occhi.

ULTIME DI SPORT

Ungheria batte Italia per 4 a 2 nell'incontro di lotta greco-romana

Milano, 15

La nazionale italiana di lotta greco-romana ha subìto questa sera una nuova sconfitta ad opera dei magiari per 4 a 2. L'incontro, al quale ha assistito un pubblico scarsissimo, ha dato luogo ad un finale giallo: infatti i pesi massimi Donati e Bobis sono stati squalificati dopo 19' e 15" per passività. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Bence (Ungheria) batte Liverini (Italia) ai punti; pesi piuma: Toth (Ungheria) batte Gavelli (Italia) per doppia presa di spalla in 15'40"; pesi leggeri: Gaal (Ungheria) batte Valentini (Italia) ai punti; pesi medio-leggeri: Rigamonti (Italia) batte Lavari (Ungheria) per colpo d'anca in 1'45"; pesi medi: Gallegati (Italia) batte Kinizsi (Ungheria) ai punti; pesi medio-massimi: Kovacs (Ungheria) batte Silvestri (Italia) ai punti; pesi massimi: Donati e Bobis squalificati per passività.

Ha diretto l'incontro il tedesco Stepatat. Classifica finale: Ungheria quattro vittorie; Italia due vittorie.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Morbo crudele strappava il 13 corrente alla vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro

GUIDO POZZO-BALBI

Ingegnere chimico

Profondamente addolorati, la moglie **ADA**, il padre **IGINIO**, la sorella **MARIA**, unitamente agli altri congiunti, partecipano a quanti lo conobbero, a tumulazione avvenuta, tale irreparabile perdita.

Ringraziano, commossi per le attestazioni di simpatia e cordoglio, la Direzione di Genova, di Trieste, colleghi e maestranze della Raffineria della Società Italo-Americana pel Petrolio, e tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Trieste, 16 maggio 1942-XX.

La **RAFFINERIA DI SAN SABBA** della **SOCIETA' ITALO-AMERICANA PEL PETROLIO** - Genova, annuncia la morte dell'ing. **GUIDO POZZO-BALBI**, per lunghi anni fedele ed apprezzato capo reparto tecnico.

Il giorno 15 maggio, alle ore 11.15, rendeva la sua bella anima a Dio

Ernesto Circoni (Circovich)

d'anni 62

Profondamente angosciati ne dànno il triste annuncio la moglie **MARIA**, le sorelle **SOFIA** ed **ELENA** con i mariti ing. **GASTONE SINTICH** e **RAFFAELE CATTAI**, le famiglie **VALCI** e **DETTONI** e i nipoti **FURIO, LICIA, LAURA, NELLO, LORIS, NELLA** e **AGOSTINO**.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 17 corr. alle ore 18, partendo dalla propria abitazione.

Albona, 16 maggio 1942-XX.

Impr. Pompe Funebri Leone Brunetti e C., Albona.

Il giorno 14 corrente munito dei conforti religiosi, spirava in Roma, il

prof. ing. Montagnini Rossi conte Emanuele

Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie **VINCENZA**, i figli ing. **JACOPO**, **LEO** e dott. **GUY**.

Trieste, 15 maggio 1942-XX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Confortato dalla Fede in Cristo si chiudeva il 13 maggio a 70 anni la vita terrena di

Carlo Zorzenoni

Da ieri la cara salma riposa al camposanto.

La desolata moglie **PAOLA NORDIO**, i figli **SALVATORE, MARIA, ROSINA, LUCIA, OLIVIERO, GIORGINA** e **CARLO**, le nuore, i generi e i nipoti **BRUNO CALZA** (assente), **LILIANA, GIORGIO, PAOLO** e parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

Si ringraziano tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Trieste, 16 maggio 1942-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Dopo brevissime ed atroci sofferenze offriva la sua buona anima a Dio

Carlo Andreeff

lasciando nel dolore che non ha conforto la desolata moglie **GIUSEPPINA**, la **MAMMA**, i figliastri **CARLA, ACHILLE, GIULIA**, ed i parenti tutti, nonchè gli amici e i buoni che lo conoscevano.

I funerali dell'amato Estinto avranno luogo oggi alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Si ringraiza di cuore tutti i buoni che vorranno prendere parte al grave lutto.